

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**I minatori dell'Iglesiente scioperano per protesta contro gli omicidi bianchi**

A pag. 2

**Il senso politico della scelta di Milano per il Festival dell'Unità**

A pag. 6

**Mentre la ripresa della lira dovrebbe consentire provvedimenti a favore dei consumatori**

## Nuova minaccia di aumento delle tariffe FS

Gravi dichiarazioni del ministro Prefi - Sensibile aumento del prezzo del pane a Roma - Richiesta dai sindacati alimentari la requisizione delle scorte di pasta

I problemi economici, con particolare riguardo all'andamento dei prezzi dei generi di largo consumo, sono sempre al centro dell'attenzione negli ambienti politici. Il recupero di una parte della svalutazione subita dalla lira ha creato alcune condizioni per un contenimento più efficace dei prezzi all'ingrosso. Ieri la svalutazione media della lira era scesa al 12% (20% nei confronti delle valute del blocco europeo) con recupero medio del 9% (10% nei confronti delle valute dell'Europa occidentale). Il costo delle importazioni diminuisce in conseguenza di altrettanto.

Questo fatto, sommato a una tendenza alla calma nel mercato internazionale delle materie prime, rende necessaria un'azione che acceleri lo trasferimento a favore dei consumatori delle riduzioni di prezzi all'origine.

La ripresa della lira, per altro è ancora parziale. Il ministro del Bilancio, on. Giolitti, in alcune dichiarazioni pubblicate ieri da *Le Monde* afferma che l'obiettivo è la bilancia dei pagamenti esteri in pareggio sia attraverso un migliore funzionamento dell'economia in generale sia attraverso il controllo sui movimenti di capitali. Una misura di svalutazione della lira viene respinta da Giolitti che sottolinea la «leggera tendenza alla rialutazione» (al parziale recupero cioè della svalutazione).

Ulteriori recuperi della lira sono pregiudiziali alla riduzione del livello d'inflazione, sia per abbassare il costo degli acquisti all'estero, sia per frenare l'exportazione di merci che sono invece richieste dal mercato interno. Il consolidamento della lira può facilitare la resistenza alle richieste di aumento del prezzo della benzina e degli altri carburanti. L'esperienza di questi giorni ha mostrato, in complesso, che la quotazione della lira dipende dall'efficacia dei controlli sul credito e sui movimenti di capitali.

Quella che è stata definita la «battaglia dei prezzi» ha registrato, intanto, alcuni episodi sostanzialmente negativi per la massa dei consumatori: la dichiarata volontà di intervenire, da parte delle autorità, non appare in genere accompagnata dal ricorso a sistemi e strumenti veramente efficaci.

A Roma ieri si è svolta una riunione presieduta dal sottosegretario Bosco, presenti anche delegati dei parlamentari, al termine della quale è stato diramato un comunicato in cui si afferma che i prezzi della «cittolina» (cioè della pezzatura più piccola) verranno invariati (190 lire al chilo) anche dopo la scadenza posta dall'associazione dei panificatori per la fine del mese. Tutti gli altri tipi di pane, invece, hanno già subito aumenti variabili con punte massime sulle 370 lire al chilo.

Va notato, fra l'altro, che il prezzo del grano è aumentato nel mese di agosto. Il prezzo del grano è aumentato nel mese di agosto. Il prezzo del grano è aumentato nel mese di agosto.

Il ministero dell'Industria (segue in ultima pagina)

**230 mila lavoratori si preparano all'azione contrattuale**

Con l'inizio di settembre circa 230 mila lavoratori saranno impegnati nell'iniziativa e nella lotta per la conquista dei nuovi contratti. Saranno investiti dall'azione i settori delle materie plastiche, della gomma, del vetro, e della concia. I sindacati unitari hanno già messo a punto le piattaforme rivendicative.

A PAGINA 4

**Il giornalista americano da ieri nel carcere di Regina Coeli**

Jack Begon, il giornalista americano riapparso lunedì a Roma dopo 28 giorni di misteriosa assenza, è stato trasferito ieri dalla clinica «Salvator Mundi» nel centro clinico del carcere romano di Regina Coeli. Su di lui gravano le accuse di magistrato di simulazione di reato ed appropriazione indebita, ma molti punti oscuri della vicenda sono ancora da chiarire.

A PAGINA 5

**IL NOSTRO INVIATO NELLE ZONE LIBERATE DAL FRELIMO**

## Ecco le testimonianze dirette sui massacri nel Mozambico

Da un mese truppe della Rhodesia e del Sudafrica, chiamate dai colonialisti portoghesi, sono entrate in Mozambico e mettono a ferro e fuoco i villaggi nella regione del Tete - Almeno 50 persone trucidate a Pangula - Bambini morti di fame durante la fuga - I massacratori tengono in ostaggio una parte della popolazione per difendersi dalle forze armate di liberazione

Dal nostro inviato

Da un mese, le truppe boere della Rhodesia e dell'Africa del Sud hanno varcato in forze i confini del Mozambico su invito del governo portoghese, e, avanzando nella provincia del Tete, mettono a ferro e fuoco tutti i villaggi che trovano sul loro cammino. Il 22 luglio hanno attraversato il fiume Zambezi nel tentativo di impadronirsi del territorio libero che ormai da più di due anni è sotto l'amministrazione del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo). Le popolazioni sono state in gran parte massaccrate e i pochi superstiti, in fuga per giorni e giorni attraverso montagne e foreste, stanno raggiungendo in questi giorni la Zambia. E' questa la risposta del governo portoghese alla denuncia del massacro del villaggio di Wiriyamo e all'indignazione che esso ha suscitato nel mondo.

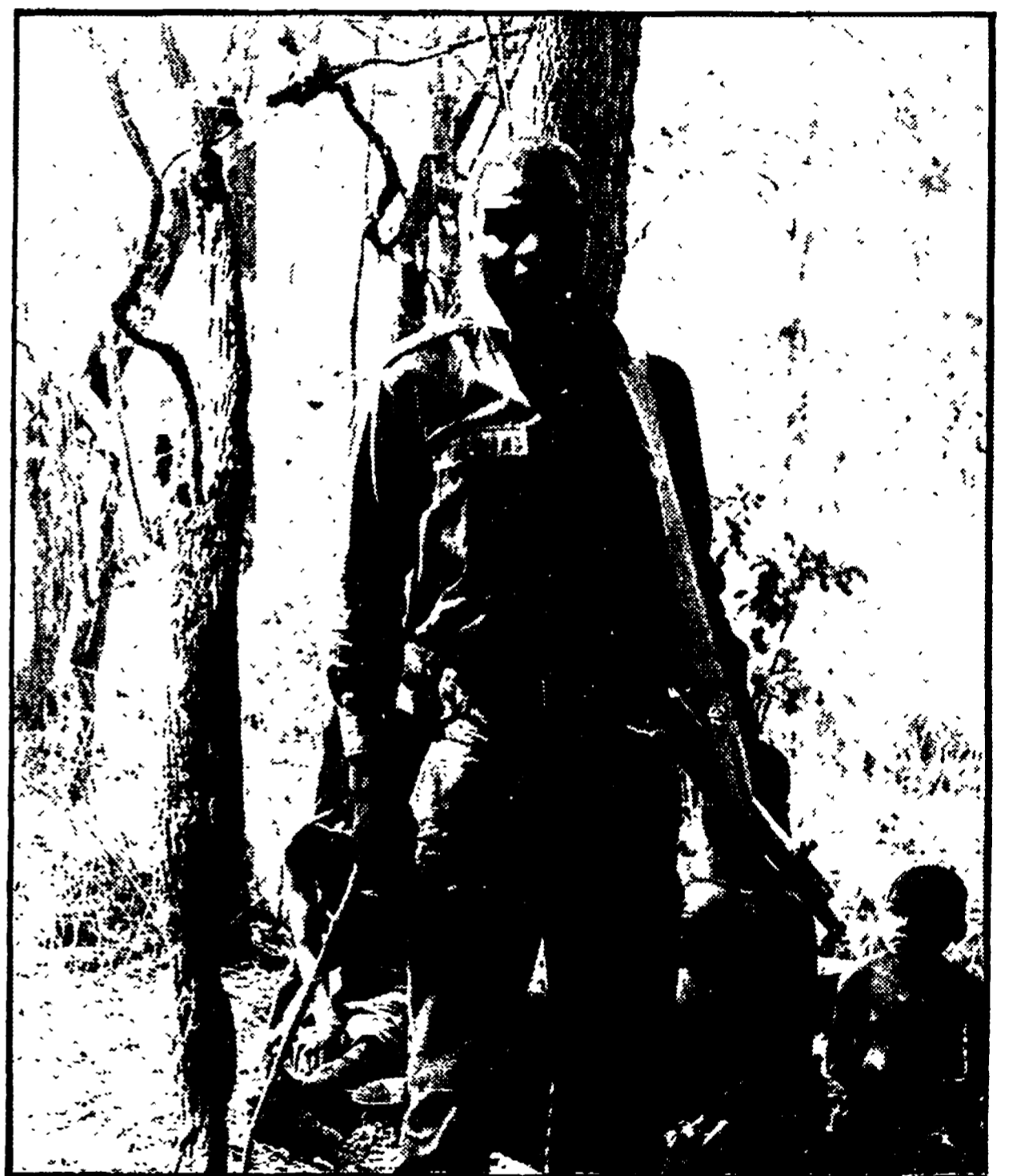
Non si tratta però soltanto di una rappresaglia: il calcolo politico è assai più complesso. Più della metà della provincia del Tete (dove la lotta armata contro l'oppressione colonialista è cominciata nel marzo del 1968) è indipendente: da più di due anni i guerriglieri del Frelimo hanno attraversato lo Zambezi e hanno cominciato a liberare anche le terre verso il sud (quelle cioè che confinano con la Rhodesia) tanto che nel luglio del 1972 hanno aperto il fronte anche in una quarta provincia, quella di Manica e Sofala. Sono zone di interesse vitale per i portoghesi sia per il grande valore economico sia perché sono determinanti per la continuazione dei lavori della costruzione della diga di Cabora Bassa.

Il massacro di Wiriyamo rientra appunto nel tentativo di terrorizzare la popolazione della sponda meridionale dello Zambezi in modo da costringerla a metter fine alla loro collaborazione coi guerriglieri. L'ondata mondiale di indignazione per l'eccidio ha però scosso i piani del Portogallo che contava di poter parlare a termine la repressione senza che essa diventasse di pubblica ragione. La coraggiosa presa di posizione dei preti cattolici spagnoli e la denuncia sul *Times* di padre Hastings hanno costretto il governo di Lisbona a cercare di correre ai ripari. Caetano ha bisogno di «ripulire» in tempi brevissimi il Tete, o almeno una buona maggioranza della provincia, in modo da potersi far entrare qualche «osservatore» più o meno addebboscato per controllare la campagna di accuse ormai fatta propria dalla parte più qualificata della stampa mondiale e da tutta l'opinione pubblica democratica. Il Portogallo capisce benissimo di non poter continuare a lungo a tenere il Tete «off limits»: già la recente espulsione dei due giornalisti inglesi e il rifiuto opposto all'ONU per una inchiesta su Wiriyamo hanno rappresentato una fin troppo scoperta confessione di colpa da parte dei portoghesi.

Da questa situazione di difficoltà internazionali e di sempre più pesante isolamento è nata la richiesta di aiuto alla Rhodesia ed al Sudafrica per una «collaborazione» efficace: le truppe boere (esclusivamente composte di bianchi) che già solitamente ap-

Marisa Musu

(Segue in ultima pagina)



Simone Ciaola, l'uomo che ha guidato la fuga dei sopravvissuti al più recente dei massacri, compiuto nei giorni scorsi nei villaggi di Pangula, Lichela, Kafandola da truppe rhodesiane e sudafricane per conto dei colonialisti portoghesi. Nella strage Ciaola ha perduto la moglie e quattordici figli.



Alcuni dei profughi scampati al massacro nel Tete si rifocillano dopo la fuga

**Nel tentativo di impedire un ritorno alla normalità in Cile**

## GRAVI VIOLENZE FASCISTE NELLE STRADE DI SANTIAGO

Il centro della capitale invaso da squadre armate - La reazione dei cittadini - Colpi di arma da fuoco - Due feriti gravissimi - Si parla anche di morti - La provocazione scattata dopo il fallimento delle manovre per dividere i militari dal governo e mentre si profila un accordo con i trasportatori

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 21

Gravi incidenti sono stati provocati questo pomeriggio nel centro di Santiago e soprattutto a Plaza de Armas, intorno al Palazzo del Congresso, da bande fasciste, dirette dal deputato Ossa del partito nazionale. Si è fatto uso di armi da fuoco, ed il bilancio è purtroppo pesante: un giovane moribondo ed un ferito gravissimo (alcune agenzie occidentali avevano addirittura parlato di due morti, ma non vi è stata finora alcuna conferma); altre sei o sette persone ferite. Mentre

**L'AMNISTIA DI PAPADOPULOS NON INGANNA I DEMOCRATICI**  
Ieri sono usciti dalle carceri di Atene i primi prigionieri politici. Ma l'opposizione greca ha denunciato il carattere mistificatorio delle misure, del resto limitate, prese da Papadopoulos, e che non mutano il volto della dittatura.

A PAGINA 12

**NUOVI ATTACCHI DEI PARTIGIANI ALLA PERIFERIA DI PHNOM PENH**  
In Cambogia le forze di liberazione riprendono l'offensiva intorno alla capitale, mentre continua la pressione su Kompung Cham. Processi e giustiziati nei Laos alcuni degli organizzatori del fallito colpo di stato contro il governo di Savanna Fuma.

A PAGINA 11

**Le incongruenze dell'ordinamento giudiziario italiano**

## Condannato sulla base di un falso ma la Cassazione non riapre la causa

Le incongruenze dei nostri codici sono tali e tante che non passa giorno senza che venga fuori una storia, una vicenda che avrebbe il sapore di una farsa se non comportasse invece drammatiche conseguenze. Come, ad esempio, bollare per la vita un uomo che avrebbe invece tutto il diritto e vedere perlopiù non la impossibilità di S.C. a commettere il reato, per lo meno che vi erano forti dubbi su come erano andate le cose. Quanto avevano affermato i testimoni e quanto era risultato dalla prova era stato riportato nei verbali d'udienza. Ma quando i giudici si erano ritirati in camera di consiglio su quei fogli la parte di testimonianza e di indizi che avrebbe potuto scagionare l'imputato era già stata cancellata.

Nonostante questo ci fu la condanna. S.C. ha chiesto che fosse accertato che la sentenza era basata su un falso in atti giudiziari. E, in effetti, l'inchiesta c'è stata ma si è conclusa con un «non

luego a procedere» perché non era stato possibile accertare che l'accusato si era sempre dichiarato innocente e anche in giudizio aveva cercato di dimostrare che l'accusa non scendeva da una fantasia della piccola alimentata dalla madre. Fatto sta che, durante il processo, alcuni testimoni prima ed una prova «tecnica» poi, avevano dimostrato se non la impossibilità di S.C. a commettere il reato, per lo meno che vi erano forti dubbi su come erano andate le cose. Quanto avevano affermato i testimoni e quanto era risultato dalla prova era stato riportato nei verbali d'udienza. Ma quando i giudici si erano ritirati in camera di consiglio su quei fogli la parte di testimonianza e di indizi che avrebbe potuto scagionare l'imputato era già stata cancellata.

Nonostante questo ci fu la condanna. S.C. ha chiesto che fosse accertato che la sentenza era basata su un falso in atti giudiziari. E, in effetti, l'inchiesta c'è stata ma si è conclusa con un «non

luego a procedere» perché non era stato possibile accertare che l'accusato si era sempre dichiarato innocente e anche in giudizio aveva cercato di dimostrare che l'accusa non scendeva da una fantasia della piccola alimentata dalla madre. Fatto sta che, durante il processo, alcuni testimoni prima ed una prova «tecnica» poi, avevano dimostrato se non la impossibilità di S.C. a commettere il reato, per lo meno che vi erano forti dubbi su come erano andate le cose. Quanto avevano affermato i testimoni e quanto era risultato dalla prova era stato riportato nei verbali d'udienza. Ma quando i giudici si erano ritirati in camera di consiglio su quei fogli la parte di testimonianza e di indizi che avrebbe potuto scagionare l'imputato era già stata cancellata.

Nonostante questo ci fu la condanna. S.C. ha chiesto che fosse accertato che la sentenza era basata su un falso in atti giudiziari. E, in effetti, l'inchiesta c'è stata ma si è conclusa con un «non

luego a procedere» perché non era stato possibile accertare che l'accusato si era sempre dichiarato innocente e anche in giudizio aveva cercato di dimostrare che l'accusa non scendeva da una fantasia della piccola alimentata dalla madre. Fatto sta che, durante il processo, alcuni testimoni prima ed una prova «tecnica» poi, avevano dimostrato se non la impossibilità di S.C. a commettere il reato, per lo meno che vi erano forti dubbi su come erano andate le cose. Quanto avevano affermato i testimoni e quanto era risultato dalla prova era stato riportato nei verbali d'udienza. Ma quando i giudici si erano ritirati in camera di consiglio su quei fogli la parte di testimonianza e di indizi che avrebbe potuto scagionare l'imputato era già stata cancellata.

Nonostante questo ci fu la condanna. S.C. ha chiesto che fosse accertato che la sentenza era basata su un falso in atti giudiziari. E, in effetti, l'inchiesta c'è stata ma si è conclusa con un «non

Guido Vicario

(Segue in ultima pagina)

**Evidenti contraddizioni nelle diverse versioni delle varie polizie**

## Non convince il «complotto anti-Nixon»

### MONTATURA PUBBLICITARIA?

A 21 ore di distanza dal drammatico annuncio dell'estenuante tentativo di rettifica per uccidere Nixon, il servizio segreto americano non è stato in grado di fornire alcuna prova a sostegno della drammatica ipotesi. L'unico personaggio emerso (di stralzo) dalla vicenda, un ex poliziotto dal passato burrascoso e sconcerato, è sfuggito all'arresto nel Nuovo Messico, cioè molte centinaia di chilometri da ovest di New Orleans, la città dove si era pubblicamente vantato di un bar di voler uccidere il presidente. Anche le sue minacce hanno perso, gran parte della loro concretezza. E un portavoce della polizia ha parlato di «esagerazione» a proposito del presunto «complotto». In-

fine, si è cominciato a insinuare che da parte del nixoniano si tentò di rettificare al capo della Casa Bianca, creandogli attorno un artificioso alone di martirio, un po' della popolarità persa in seguito allo scandalo Watergate. E' un'insinuazione pesante, se non sapesse che una somma eccezionale di poteri politici, militari ed economici (senza precedenti nella storia) è concentrata nelle mani di Nixon e magari domani di un Agnew: di quello stesso Nixon che ieri, mentre i suoi press agents si davano da fare per farne un martire potenziale, si gloriava spudoratamente di aver ordinato «fin dal 1969» i bombardamenti segreti sulla Cambogia.

Il servizio segreto Usa, a 24 ore dal presunto complotto di New Orleans, non è riuscito ancora a fornire né un nome, né un dettaglio per dare consistenza alla drammatica ipotesi secondo la quale alcune persone avrebbero progettato di uccidere il presidente Nixon, mentre in auto scoperta percorreva le strade della città. Fra l'altro, dopo che i servizi segreti e l'Fbi avevano diffuso la notizia dell'arresto dell'ex poliziotto Gaudet, che si sarebbe vantato in un bar di «volere far fuori» il presidente, ieri si è appreso che lo stragante personaggio è riuscito ad allontanarsi e a raggiungere il Nuovo Messico. Ora si dice che l'ex poliziotto non avrebbe nulla a che fare con la «cospirazione». In definitiva sono bastate poche ore per ridimensionare notevolmente tutta la sconcertante vicenda di New Orleans.

A PAGINA 13



OMAGGIO A TOGLIATTI I compagni hanno reso omaggio ieri mattina a Roma, nel cimitero del Verano, alla tomba di Palmiro Togliatti, nel nono anniversario della scomparsa. Alla breve e semplice cerimonia hanno preso parte, fra gli altri, i compagni Nide Jotti, Cossutta e Galluzzi, della Direzione; Cappelloni, Di Pasco, Amico Pasquali, del comitato centrale; Luigi Cloti, vicepresidente della CCC, Massola, della CCC, Ravolli, condirettore dell'Unità; Ladda, vice di redazione; Rinaucita; Franco Farri, direttore dell'Unità; Gramsci; Ghiera, redattore capo dell'Unità; Paolo Cloti, segretario regionale del Lazio; Mauro Tognoni; Raparelli, Quattrucci e Faloni, della Federazione comunista romana. Corone d'alloro sono state inviate dal CC, dalla CCC e dall'Unità.

Ieri dopo l'ultimo drammatico incidente in cui hanno perso la vita due operai

# I minatori in sciopero a Iglesias per protesta contro gli omicidi bianchi

Al lutto per la morte di Dario Dondero e di Giovanni Cadeddu, i lavoratori hanno accompagnato la richiesta di condizioni di lavoro più sicure — I funerali delle vittime, mentre il consiglio comunale si riuniva in seduta straordinaria — Perché all'abbandono delle miniere si accompagna il crescere degli incidenti

## Dal 3 settembre esami per 350 mila rimandati

Dal 3 settembre, 350 mila ragazzi si ripresenteranno a scuola per gli esami di riparazione. Questa sorta di « prova d'appello » autunnale interessa gli studenti e gli scolari rimandati delle scuole elementari, medie e secondarie, esclusi quelli che hanno sostenuto gli esami di maturità o di licenza media: per questi, infatti, il « verdetto » definitivo è quello deciso dalle commissioni esaminatrici nella sessione estiva. I 350 mila rimandati a ottobre di quest'anno rappresentano un trentesimo della popolazione scolastica totale, composta da undici milioni di ragazzi.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. I lavoratori minerari della zona di Iglesias sono scesi oggi in sciopero. In segno di lutto e di protesta per il petersi degli infortuni sul lavoro caratterizzati da una percentuale di mortalità sempre più alta. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL in seguito al drammatico incidente in cui sono morti due operai (Dario Dondero, di 44 anni, e Giovanni Cadeddu, di 23 anni) ed un terzo (Pietro Cardia, di 40 anni) è rimasto ferito, quando una « campagnola » carica di materiale esplosivo è saltata in aria in località Nuraci, a 25 chilometri da Iglesias, nel pressi di una cava di zinco.

## Voci sui probabili « successori » di Bernabei

## Si riapre la questione del « vertice » della TV

Il PRI sosterrrebbe Willy De Luca in contrapposizione a Fabiano Fabiani - Al centro del problema resta però la riforma democratica dell'ente

La questione della Rai-Tv e del rinnovamento del suo « vertice » incomincia a tornare d'attualità, dopo la pausa estiva, si registrano nuove voci ed indiscrezioni.

## Edicolanti in sciopero a Iglesias

IGLESIAS, 21. Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato oggi dai giornalisti di Iglesias, in provincia di Cagliari, in segno di protesta per l'arresto dell'edicolante Giovanni Cardia, di 56 anni, ordinato dal pretore Antonio Bulla per vendita di riviste oscene.

# Una polemica sulle borse valori porta alla luce gravi retroscena

# Il denaro facile delle banche ha consentito il leciti profitti

Enorme rialzo delle quotazioni di borsa mentre la produzione ristagnava e imperversava l'inflazione — Chi è stato abile sottraendosi all'inevitabile sgonfiamento ha fatto enormi guadagni — Allo speculatore si chiedono meno garanzie che ad una piccola industria — Alcuni nomi, fin troppo noti, delle società che si trovano al centro della speculazione

Della nostra redazione MILANO, 21. Il collasso della borsa dopo alcuni mesi di febbrili rialzi, il pericolo di capibomboli finanziari (pare non ancora del tutto scongiurato), hanno scatenato una violenta polemica fra operatori di borsa e banche sulla responsabilità dei cosiddetti « eccessi » speculativi. Sono le banche a dover aver favorito questi eccessi e queste — secondo gli accusatori — approfittano ora anche delle limitazioni creditizie, per speculare sui ribassi dei titoli, acquistando e accantonando ciò che le stesse banche e grandi imprese avevano venduto in fase di euforia.

Il Falletti, nella sua lettera aperta a Guido Carli — pubblicata oggi da « Il Sole-24 Ore » — propone la misura contraria a quella praticata dalle banche in materia di scatti di garanzia e denuncia i rialzisti, quando proprio Falletti chiede in sostanza che la percentuale « sia aumentata in regime di mercato al rialzo e diminuita nel caso opposto ». Che è come proporre al sistema bancario la neutralità nelle operazioni speculative, ossia nelle manovre rialziste, quando proprio tale sistema è uno dei protagonisti più attivi assieme alle « holding » alle grandi imprese finanziarie.

comparsa un numero crescente di operatori individuali dinamici e, accanto a questi, grossi gruppi oligopolistici (diplomati Montedison, Safa, Italcementi, Generale Immobiliare ecc.), che trovano « buon gioco » in un mercato sovra ed asfittico quale è la borsa italiana.

## Spennare

Sembrano alquanto lontani i tempi in cui il « cuncti » il cosiddetto piccolo e medio risparmiatore, comprava le azioni e aspettava docilmente l'annuale dividendo. Oggi i tempi sono cambiati e secondo la relazione della Borsa di Milano, a cura di Pivato, la presenza del « casto » è assai diminuita in sua vece hanno fatto la

## Perché è in agitazione il personale di custodia

Il corpo degli agenti di custodia, uno dei cinque corpi militari di polizia del nostro paese, è stato scosso dalla ribellione dei detenuti, da una protesta e agitazione di carattere sindacale delle guardie carcerarie che chiedeva un miglioramento del trattamento economico e delle condizioni di servizio.

## 727 mila lire dai giovani dei « Viaggi dell'amicizia »

Tra le numerose iniziative che sono in corso a favore della stampa comunista, merita una speciale segnalazione quella di un centinaio di compagni di tutte le federazioni italiane che hanno partecipato quest'anno al viaggio in URSS, organizzato dal nostro Partito nell'ambito dei « viaggi dell'amicizia ».

## Comunicato ARCI-UISP

## Il rafforzamento dell'ARCI-Caccia per una corretta politica venatoria

Una nuova politica per la caccia che salvaguardi al tempo stesso la natura della specie, è stata decisa dal consiglio regionale di Cagliari. L'ARCI-Caccia, sulla quale la direzione dell'UISP, nella loro ultima riunione comune, hanno espresso un positivo apprezzamento.

## La protesta dopo le « rivolte » dei detenuti

## Indispensabili la riforma democratica del sistema e i nuovi criteri per il reclutamento

La inadempienza non sta nella quantità degli organici del Corpo degli agenti di custodia, ma nel sistema penitenziario e giudiziario, che occorre riformare radicalmente con nuove norme applicative dei precetti istituzionali.

## Finite le ferie per il 70% degli operai

## Con la fine della settimana di Ferragosto, la maggior parte delle grandi fabbriche ha già cancellato le ferie.

Si calcola che il 70 per cento delle attività industriali sia ripreso, nei primi giorni di questa settimana, soprattutto nelle città del nord.

## Avventatezze e bugie di Orlandi

Attenzatisi appena da qualche giorno la frenesia attivistica del sen. Fanfani, è venuto adesso il turno del segretario del PSDI, il quale ci ha ammarnato nella sola giornata di ieri un discorso e un'intervista, con un'orlando polemica soltanto con il PCI. Quel che lo terrorizza è il tipo « diverso » di opposizione che il nostro partito conduce nei confronti dell'attuale governo di centro sinistra.

## Stortura

« La stortura » afferma Maturri — sta dunque nel sistema creditizio ossia nella concessione di « denaro facile », con scatti inadeguati di garanzia inaccessibili dalle banche alla speculazione.

## A Cagliari un convegno sull'emigrazione

CAGLIARI, 21. La classe operaia dell'emigrazione e l'integrazione europea: le cause socio-economiche che costringono i lavoratori ad emigrare. Il tema di un congresso internazionale che si svolgerà a Cagliari da lunedì prossimo al 25 settembre, organizzato dal Centro regionale sardo della gioventù federalista europea, in collaborazione con le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL ed UIL e sotto il patrocinio della Regione.

## Stortura

« La stortura » afferma Maturri — sta dunque nel sistema creditizio ossia nella concessione di « denaro facile », con scatti inadeguati di garanzia inaccessibili dalle banche alla speculazione.

## Stortura

« La stortura » afferma Maturri — sta dunque nel sistema creditizio ossia nella concessione di « denaro facile », con scatti inadeguati di garanzia inaccessibili dalle banche alla speculazione.

## A Cagliari un convegno sull'emigrazione

CAGLIARI, 21. La classe operaia dell'emigrazione e l'integrazione europea: le cause socio-economiche che costringono i lavoratori ad emigrare. Il tema di un congresso internazionale che si svolgerà a Cagliari da lunedì prossimo al 25 settembre, organizzato dal Centro regionale sardo della gioventù federalista europea, in collaborazione con le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL ed UIL e sotto il patrocinio della Regione.

I « Romanzi occidentali »

Joseph Conrad grande borghese

Un'ottica critica, che insieme conferma e distrugge i presupposti di un assetto ideologico e civile in sfacelo

L'edizione completa delle opere che l'editore Mursia sta pubblicando con cura e rigore, ha avuto come primo e immediato dato positivo quello di riproporre all'attenzione critica la personalità così ricca e contraddittoria di uno dei massimi scrittori del Novecento, quel Joseph Conrad la cui immagine ancora più vulgata presso il pubblico italiano è quella di un narratore minore ed « esotico », « marinaro », di fine Ottocento. Al contrario i contributi della critica italiana, specie in questi ultimi anni, hanno permesso di puntualizzare il posto che Conrad occupa nella storia più propriamente contemporanea del romanzo inglese novecentesco. Basti ricordare, al riguardo, gli studi di Lombardo, di Scipriani, le introduzioni critiche molto illuminanti di Chinol ai volumi di Mursia. Ma è soprattutto ai saggi di Franco Marone, centrati sui romanzi « politici » maggiori di Conrad (e ora premessi al terzo volume dell'edizione Mursia, Romanzi occidentali) che dobbiamo l'apertura di una prospettiva interpretativa che ha fissato acutamente alcuni punti chiave nell'analisi della complessa ideologia di questo tipico esponente della cultura « grande borghese » di fine secolo che è Conrad.

L'aver acquisito definitivamente, con questo orizzonte culturale, questo tempo storico di crisi profonda di una egemonia, di un ruolo storico dell'artista all'interno della società capitalistica nella fase dell'imperialismo, è certo la condizione prima per comprendere una storia intellettuale così complessa, nella quale l'ambiguità delle risposte, la contraddittorietà degli esiti, nelle singole opere e complessivamente, è da commisurarsi sempre alla natura « totalizzante » dell'autoconsapevolezza critica che Conrad dimostra di possedere rispetto ai problemi ultimi di un intero assetto ideologico e civile ancor più che in crisi, in sfacelo.

E' proprio per questo che in romanzi come L'agente segreto, Nostromo, Sotto gli occhi dell'Occidente, Cuore di tenebre (di cui è annunciata presto una edizione Einaudi), che include un acuto studio introduttivo di Giuseppe Sertoli) è difficile leggere semplicemente l'imponente riflesso di un atteggiamento irrazionalistico o irrimediabilmente apolitico nei confronti della propria classe, fosse solo perché uno dei dati inconfutabili del Conrad della maturità (e lo dimostra bene Marone per Chance) è quello di fare tabula rasa di ogni superstite funzione ideologica circa la funzione storica dell'intellettuale e dell'artista borghese, certo in un modo contraddittorio, ma nel senso che una risposta totalmente nichilistica è sempre la tensione necessaria, e mai il fine ultimo o esteticamente consolatorio, per imprimere all'arte un ultimo, tragico e assoluto, significato di forma critica di conoscenza. E', insomma, un tentativo, altamente consapevole delle proprie contraddizioni, di offrire, distruggendo tutti i miti ideologici della società borghese in una determinata fase di sviluppo, una risposta estrema, in positivo, ed epur sempre contraria, di dubbio e dall'autorità che ritagliano soltanto l'involucro vuoto di una illusione, allo sfacelo di un mondo.

Questa operazione complessiva, questa tensione polare, è sempre la tensione necessaria, e mai il fine ultimo o esteticamente consolatorio, per imprimere all'arte un ultimo, tragico e assoluto, significato di forma critica di conoscenza. E', insomma, un tentativo, altamente consapevole delle proprie contraddizioni, di offrire, distruggendo tutti i miti ideologici della società borghese in una determinata fase di sviluppo, una risposta estrema, in positivo, ed epur sempre contraria, di dubbio e dall'autorità che ritagliano soltanto l'involucro vuoto di una illusione, allo sfacelo di un mondo.

A Pontecorvo l'Ordine di Lenin

MOSCA, 21. Il noto fisico Bruno Pontecorvo è stato insignito dell'Ordine di Lenin. Nel decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS si rileva che lo scienziato viene decorato per meriti acquisiti nello sviluppo della scienza e della tecnica e in occasione del suo 60° compleanno. L'accademico Pontecorvo la vora nell'Istituto unificato delle ricerche nucleari di Dubna. Le sue ricerche sono dedicate alla fisica delle particelle elementari. Nel 1953 egli ricevette il Premio Lenin per una serie di importanti ricerche svolte in questo campo.

trario, in due saggi polemicamente vivaci e intelligenti che Renato Oliva e Alessandro Portelli hanno dedicato, rispettivamente, a Cuore di tenebre e Nostromo. Conrad: l'imperialismo imperfetto. Einaudi, 1973) la prospettiva interpretativa è fortemente ideologica e non storica, né esattamente materialistica, almeno nel senso che sottopone a una lettura astrattamente attualizzante l'ideologia sottostante ai romanzi, che, decontestualizzati, sia l'opera sia l'autore da un rapporto correttamente storico col suo tempo e col suo livello di coscienza.

Questo è dovuto, innanzi tutto, a una nozione certamente metastorica e insieme aporetica di artista borghese che i due giovani critici sembrano usare come un assioma fondamentale dell'ottica interpretativa, quella nozione squisitamente ideologica che è da lato il considerare l'artista borghese naturalista destinato a un rapporto apologetico verso la propria classe di origine, a una sconfitta della propria coscienza critica e anche del proprio ruolo di opposizione, e dall'altro, con una vistosa ma non paradossale contraddizione, la chiamata direttamente soggettiva, a corredo dell'artista che ha scientemente occultato i processi reali della storia. A questa nozione critica, come la sua stessa domanda accusatoria, oscillano sempre fra il disvelamento della parzialità rappresentativa dello scrittore — che tuttavia, data la sua natura di borghese, non poteva essere tale, cioè di natura storica e oggettiva — e, a un tempo, l'addebito imputatogli soggettivamente per la « parzialità » della visione.

Il saggio di Oliva su Cuore di tenebre, su un'opera che è anche una critica lucida delle aberrazioni del colonialismo di fine secolo e della ideologia civilizzatrice « bianca », è tutto incentrato sull'uso della tecnica simbolica da parte di Conrad come strumento equivoco attraverso il quale lo scrittore arriva a una rivulazione positiva del misterioso personaggio chiave della vicenda, quella figura negativa di superuomo nichilistico che è Kurtz; per questo, l'interpretazione è basata su una mediazione critica che insieme rispetta e viola il testo, in quanto la nozione di simbolo usata è piuttosto riduttiva della sua portata dialettica, sfocia nella monovalenza allegorica delle immagini e, per giunta, rischia di dare per esito certo ciò che nel testo è latente (la condanna del colonialismo come fatto storico ma la difesa assicurata all'idea « pura » che lo muove) nel senso che la struttura metaforica implica tanto l'assoluzione che la condanna, individuo insomma una contraddizione oggettiva e non, semplicemente, un « doppio gioco » da parte dell'autore. Insensibilmente, per questa via, il testo è scavalcato di fatto nella sua tensione contraddittoria e interpretato, tutto sommato, alla luce di una intenzionalità fuori di esso, moralisticamente e non storicamente giudicata.

Ma ancor più quest'ottica ideologizzante è visibile nell'interpretazione che Portelli dà di Nostromo, questo romanzo esemplare in cui la storia della repubblica di Sulaco, del suo passaggio a una economia arretrata da una modernamente capitalistica, è incentrata intorno alla riattivata miniera d'argento di San Tomé, alla ideologia delle forze politiche e sociali che intorno ad essa giocano la loro egemonia sul paese, alle vicende individuali dei personaggi, al rapporto insieme distorto e illusorio che stabiliscono con gli « interessi materiali ».

Ora, è sintomatico che tutte le critiche di occultamento dei processi reali che Portelli muove a Conrad, siano più quelle che lo stesso Conrad gli offre attraverso il nesso contraddittorio e fondamentale, che egli stabilisce, nell'analisi dei rapporti sociali di questa repubblica sudamericana, fra ideologia e « interessi materiali », mostrandone la carica non solo distortore, ma distruttiva, all'interno dei personaggi, soprattutto all'interno di quell'intellettuale al di sopra della mischia che si crede Martin Decoud: ma non a caso, proprio lui che costituisce l'ottica fondamentale della narrazione è, alla fine, impietosamente fatto uscire di scena dallo stesso Conrad.

Alla lunga, un approccio critico siffatto rischia di far travisare, a volte, fin la lettera del testo, proprio perché vi si ostina a vedere solo un esito possibile per la vicenda, cioè una apologia esplicita dell'imperialismo e del suo codice di valori. Ma, a ben guardare, la situazione storica da Conrad posta a oggetto della sua attenzione è una fase di tumultuosa e convulsa transizione da una economia precapitalistica a una più propriamente capitalistica, un nodo storico in cui molti dei contrasti sociali, economici, politici, e dunque anche ideali, sono in fieri.

In questo crogiuolo informale è certo essenziale aver posto a vero centro della ricerca narrativa la complessivezza della fine storica di ogni immagine separata sia dell'intellettuale che della sua ideologia rispetto alla struttura economica, alla « materialità » dei processi reali, aver colto, insomma, sia pure per rifiutarlo in blocco, il nesso struttura-superstruttura, economia e politica.

Quel che si vuol dire, infine, è che l'universo borghese non è un universo metafisico, onnisolito in sé, privo di scempi profondi, reali e non meramente fittizi, se lo fosse, e a questa convinzione sembra inclinare Portelli, è logico che ogni contraddizione al suo interno, anche quella di un intellettuale in crisi come Conrad, debba a priori sembrare insieme vana e impossibile, o impuramente equivoca, o reazionaria per necessità intrinseca. A una immagine letterariamente monolitica e apolitica della storia borghese occorre, insomma, contrapporre una storica e materialistica capace di cogliere la dialettica reale. Conrad, come ogni intellettuale « grande borghese », ci offre un'ottica critica che insieme conferma e distrugge i presupposti ideali di quel mondo, rappresenta questo momento alto della coscienza borghese alla ricerca di nuovi equilibri. In tal senso, egli potrà anche addurre a una apologia della società esistente (e tuttavia, trattandosi di un processo contraddittorio, l'esito non è scontato una volta per sempre), ma solo dopo aver distrutto, nella prospettiva di una nuova egemonia, ogni precedente, e carica illusione su certi suoi miti, primo fra tutti quello sulla autonomia dell'intellettuale, attraverso dialetticamente la propria crisi.

Il che, ovviamente, per un critico materialista non stabilisce un valore, né un modello artistico o etico, ma l'aiuto di un piccolo apparato redazionale riuscì ad allestire la stampa di numerosi libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La situazione delle edizioni accademiche cambiò radicalmente dopo la vittoria della rivoluzione d'Ottobre. La creazione della casa editrice dell'Accademia delle scienze di Russia (dal 1925 casa editrice dell'URSS) costituì una grande pietra miliare. Da questo momento ha inizio un crescente sviluppo delle pubblicazioni scientifiche, si eleva il livello teorico ed ideale delle

ISRAELE, UN PAESE IN STATO DI EMERGENZA PERMANENTE. Lo spessore del conformismo

La grande maggioranza dell'opinione pubblica resta disponibile ai richiami emotivi e all'orgoglio nazionalista e militarista - « Una società che affende l'iniziativa dall'alto e a cui la classe dirigente ha impedito di formarsi un giudizio autonomo sul conflitto con gli arabi » - Qualche segno di ripensamento in alcuni gruppi di intellettuali e di giovani e in certi settori dei partiti di governo

Dal nostro inviato

TEL AVIV, agosto. « Oggi siamo alla vigilia delle elezioni. E' il momento in cui la demagogia ha il sopravvento. Da noi è sempre stato così. Ma dopo le elezioni un cambiamento sarà inevitabile. Come possono, ad esempio, coesistere in un partito che si dice laburista come il MAPAI, un uomo come Dayan e un settore operaio che continua a credere in certi ideali socialisti? Quanto potrà durare il conflitto tra queste masse lavoratrici e il settore militare-tecnocratico che regge il paese? » Chi fa queste affermazioni e si pone questi interrogativi è un intellettuale della sinistra del MAPAI, il partito socialista attualmente al governo assieme ai laburisti del MAPAI. Ho appena assistito a una riunione di intellettuali, giornalisti, uomini politici israeliani che hanno aderito alla recente iniziativa mediterranea di Bologna. Alcuni di loro hanno partecipato personalmente, assieme a rappresentanti della sinistra al dibattito di vari continenti, riunito nel centro emiliano per ricercare le vie di una giusta pace nel Medio Oriente. Una iniziativa che ha avuto una certa eco qui a Tel Aviv, anche se il ministro degli Esteri, interpellato sul tema in Parlamento, ha tentato di minimizzarne il valore politico.

Un dialogo necessario

Chiedo al mio interlocutore che, pur non essendo stato tra i promotori dell'incontro di Bologna, lo ha appoggiato come un passo significativo di un dialogo necessario, che cosa c'è di nuovo nella sinistra israeliana, che comunisti le sue affermazioni. Domando anche quale peso e quali conseguenze a breve scadenza siano da attribuire al dibattito che si è svolto e che pare tuttora in corso in seno alla sinistra laburista e socialista e che ha rinfocolato il confronto tra « falchi » e « colombe », sollevando anche una polemica di natura politica e ideologica. Egli mi parla a lungo dello stato d'animo e del malessere che regna in seno alla società israeliana. Non si nasconde che lo spirito dominante è sciocinista, di sfiducia nei confronti degli arabi, che vi è un consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

Un confronto. C'è, dice il mio interlocutore, una destra cosciente dell'attuale vantaggio di Israele, che vuole trasformare questo vantaggio in nuove espansioni territoriali, alla quale non importa nulla dei valori sociali e morali, del carattere dello Stato e della società. Ciò che conta, per i suoi rappresentanti, è trasformare la forza militare ed economica del paese in nuove dimensioni territoriali. Sono le posizioni di Dayan e del suo più stretto « entourage ». Ma c'è, in seno a questa stessa destra, che si oppone all'interazione del milione di arabi (il ministro delle Finanze, Sapir, prevede che nel giro di vent'anni ci sarebbero in territorio israeliano quattro arabi ogni cinque ebrei, il che a suo parere porrebbe la tragedia di uno « Stato binazionale » che, sempre a suo avviso, sarebbe la negazione della purezza dello « Stato ebraico », e quindi, del « sogno sionista ». C'è invece chi vede in questa politica un ostacolo a qualsiasi possibilità di una soluzione possibile del conflitto arabo-israeliano.

I problemi sociali

Alla testa di questo gruppo c'è l'ex segretario del partito laburista, Arie Eliav, sul quale questa sinistra pare faccia molto affidamento. Le sue posizioni lo situano fra le « colombe » più spinte. Si ricordano alcune sue dichiarazioni che nel contesto israeliano non possono apparire coraggiose. Come questa: « I nostri diritti su questa terra, è vero, risalgono a 4 mila anni fa, ma gli arabi ci abitano da 2.000 anni e anche questa costituisce un diritto ». Eliav respinge le tesi degli oltranzisti che tendono a giustificare la « colonizzazione » dei territori arabi, affermando che oggi gli arabi starebbero molto meglio di prima. « Ecco una eco tragica del nostro passato nella Diaspora, quando i "gentili" dicevano la stessa cosa degli ebrei ». Si dice che Eliav stia organizzando un movimento per assicurarsi un rientro nel governo. Si parla molto anche del suo piano di pace di cui il mio interlocutore mi accenna i punti principali. Egitto: è possibile ritornare alle frontiere internazionali. « Galati non annessione, ma solo mantenimento di alcune posizioni sulle montagne. Palestinesi: incorporarli in un loro Stato, la Giordania, o in un nuovo Stato da creare tra Giordania e Israele.



Paracadutisti israeliani in una pausa di una esercitazione

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La pressione internazionale

Certo, il prof. Brecher afferma che bisogna rifiutare tutto ciò perché antisfido, perché l'evidenza dei fatti contraddice una tale argomentazione, e il fatto che vi siano state tre guerre nell'arco di un periodo relativamente breve non costituisce una legge di ferro circa la inevitabilità di un conflitto senza fine fra Israele e i suoi vicini. Ma questa opinione pubblica è un dato di fatto che caratterizza una situazione. Il punto di partenza, quindi, non è facile, anche se i contestatori affermano che in definitiva sono gli apparati dei partiti che contano e che oggi buona parte di questi apparati è orientata a cercare uno sbocco verso la pace. I cambiamenti internazionali — dicono — sono talmente importanti che Israele non potrà restare l'ultimo paese legato alla strategia della guerra fredda. La pressione internazionale non potrà non farsi sentire. Giocare sul contrasto USA-URSS, alla luce degli ultimi sviluppi, è sempre più difficile. L'Europa, e citano tra l'altro la socialdemocrazia di Brandt e il viaggio del cancelliere tedesco in Israele, vede che non può risolvere i suoi problemi senza la liquidazione del pericoloso conflitto nel Medio Oriente. In ultima analisi, e nonostante tutto, credono che Israele non potrà restare in eterno quello che oggi appaiono, e contro le aspettative e i veri interessi del popolo: una testa di ponte dell'imperialismo in un centro neurale del mondo.

Il problema — continua il mio interlocutore — è di darsi una strategia che parta dalla lotta di classe e che riesca a collegare i problemi economici e sociali sui quali esiste una considerevole sensibilità (oltre al numero crescente di scioperi e agitazioni) egli mi cita le frequenti prese di posizione del segretario generale dell'Histadrut (sindacato). Ben Aharon, il quale rivendica la piena libertà di sciopero e una distinzione tra la duplice figura dell'Histadrut che è nello stesso tempo imprenditore e prestatore d'opera), con una efficace lotta per la pace. Sono propositi sinceri, sentiti e visti, ma la situazione non è delle più incoraggianti. Da un recentissimo sondaggio d'opinione effettuato dall'Istituto israeliano Dabai, risulta che la grande maggioranza delle persone interpellate ritiene che il governo attuale espliciti sufficienti sforzi in favore di una pace nel Medio Oriente (67% risposte affermative, 12% « più o meno », 8,5% « non tanto », 5,9% « non abbastanza », gli altri non hanno espresso un giudizio).

G. Komkov

Siamo già in atmosfera elettorale e si sa come possono essere sfruttati sondaggi di questo genere da chi detiene le leve di governo e influenza massicciamente l'opinione pubblica. Questo giudizio tuttavia coincide con quello che leggo sulla più autorevole rivista della sinistra del MAPAI, New Outlook, circa le caratteristiche dell'opinione pubblica israeliana. Michael Brecher, un professore in scienze politiche canadese che sta tenendo un corso all'Università ebraica di Gerusalemme, risponde infatti a chi gli chiede se l'opinione pubblica israeliana sarebbe un avviso disposta a seguire il governo se quest'ultimo avesse una posizione più flessibile sul conflitto arabo-israeliano: « Non cesso mai di stupirmi della mancanza di iniziativa del pubblico israeliano... Per la maggior parte...

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La pressione internazionale

Certo, il prof. Brecher afferma che bisogna rifiutare tutto ciò perché antisfido, perché l'evidenza dei fatti contraddice una tale argomentazione, e il fatto che vi siano state tre guerre nell'arco di un periodo relativamente breve non costituisce una legge di ferro circa la inevitabilità di un conflitto senza fine fra Israele e i suoi vicini. Ma questa opinione pubblica è un dato di fatto che caratterizza una situazione. Il punto di partenza, quindi, non è facile, anche se i contestatori affermano che in definitiva sono gli apparati dei partiti che contano e che oggi buona parte di questi apparati è orientata a cercare uno sbocco verso la pace. I cambiamenti internazionali — dicono — sono talmente importanti che Israele non potrà restare l'ultimo paese legato alla strategia della guerra fredda. La pressione internazionale non potrà non farsi sentire. Giocare sul contrasto USA-URSS, alla luce degli ultimi sviluppi, è sempre più difficile. L'Europa, e citano tra l'altro la socialdemocrazia di Brandt e il viaggio del cancelliere tedesco in Israele, vede che non può risolvere i suoi problemi senza la liquidazione del pericoloso conflitto nel Medio Oriente. In ultima analisi, e nonostante tutto, credono che Israele non potrà restare in eterno quello che oggi appaiono, e contro le aspettative e i veri interessi del popolo: una testa di ponte dell'imperialismo in un centro neurale del mondo.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La pressione internazionale

Certo, il prof. Brecher afferma che bisogna rifiutare tutto ciò perché antisfido, perché l'evidenza dei fatti contraddice una tale argomentazione, e il fatto che vi siano state tre guerre nell'arco di un periodo relativamente breve non costituisce una legge di ferro circa la inevitabilità di un conflitto senza fine fra Israele e i suoi vicini. Ma questa opinione pubblica è un dato di fatto che caratterizza una situazione. Il punto di partenza, quindi, non è facile, anche se i contestatori affermano che in definitiva sono gli apparati dei partiti che contano e che oggi buona parte di questi apparati è orientata a cercare uno sbocco verso la pace. I cambiamenti internazionali — dicono — sono talmente importanti che Israele non potrà restare l'ultimo paese legato alla strategia della guerra fredda. La pressione internazionale non potrà non farsi sentire. Giocare sul contrasto USA-URSS, alla luce degli ultimi sviluppi, è sempre più difficile. L'Europa, e citano tra l'altro la socialdemocrazia di Brandt e il viaggio del cancelliere tedesco in Israele, vede che non può risolvere i suoi problemi senza la liquidazione del pericoloso conflitto nel Medio Oriente. In ultima analisi, e nonostante tutto, credono che Israele non potrà restare in eterno quello che oggi appaiono, e contro le aspettative e i veri interessi del popolo: una testa di ponte dell'imperialismo in un centro neurale del mondo.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La pressione internazionale

Certo, il prof. Brecher afferma che bisogna rifiutare tutto ciò perché antisfido, perché l'evidenza dei fatti contraddice una tale argomentazione, e il fatto che vi siano state tre guerre nell'arco di un periodo relativamente breve non costituisce una legge di ferro circa la inevitabilità di un conflitto senza fine fra Israele e i suoi vicini. Ma questa opinione pubblica è un dato di fatto che caratterizza una situazione. Il punto di partenza, quindi, non è facile, anche se i contestatori affermano che in definitiva sono gli apparati dei partiti che contano e che oggi buona parte di questi apparati è orientata a cercare uno sbocco verso la pace. I cambiamenti internazionali — dicono — sono talmente importanti che Israele non potrà restare l'ultimo paese legato alla strategia della guerra fredda. La pressione internazionale non potrà non farsi sentire. Giocare sul contrasto USA-URSS, alla luce degli ultimi sviluppi, è sempre più difficile. L'Europa, e citano tra l'altro la socialdemocrazia di Brandt e il viaggio del cancelliere tedesco in Israele, vede che non può risolvere i suoi problemi senza la liquidazione del pericoloso conflitto nel Medio Oriente. In ultima analisi, e nonostante tutto, credono che Israele non potrà restare in eterno quello che oggi appaiono, e contro le aspettative e i veri interessi del popolo: una testa di ponte dell'imperialismo in un centro neurale del mondo.

Franco Fabiani (Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 9, 11, 14 e 17 agosto).

LA MAGGIORE CASA EDITRICE SOVIETICA E' STATA FONDATA NEL 1923

LA «NAUKA» HA MEZZO SECOLO

Come ci si è avvalsi dell'esperienza dell'antica tipografia accademica di Pietroburgo - Lo sviluppo dell'attività negli anni precedenti la guerra. La cifra record di cinquantamila fogli stampa e la pubblicazione di centotrenta riviste - Più della metà di volumi dedicati alle scienze

MOSCA, agosto. La storia della casa editrice « Nauka », la maggiore dell'URSS e che oggi ha mezzo secolo di vita, è collegata con le antiche tradizioni accademiche. Nella sua attività, in fatti, la casa editrice dell'Accademia delle scienze della Russia, fondata nella primavera del 1923, si basò sulla lunga e bicentenaria esperienza accumulata dai tempi della creazione della tipografia accademica di Pietroburgo, avvenuta nel 1727. Verso la metà del secolo XIX essa divenne un'impresa unica per il suo tempo: la tipografia era in grado di stampare testi in 388 lingue e dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.

La casa editrice che pubblica libri e periodici scientifici necessari al paese. Nel 1930 fu creato il consiglio di redazione e stampa dell'Accademia delle scienze dell'URSS, col compito di dirigere l'attività editoriale. La casa editrice si trasferì nel 1924 a Mosca insieme all'Accademia delle scienze. La sfera della sua attività si estese: in otto anni, dal 1923 al 1931, si pubblicarono nel mondo di lingua e di dialetti del mondo in quegli anni, però, il volume della produzione letteraria scientifica crebbe in modo assai lento: verso il 1913 esso raggiungeva appena 24 fogli di stampa. Nel corso di quasi due secoli (1727-1915) l'Accademia pubblicò solo tremila titoli di libri.



# Tornare al lavoro? Quasi impossibile



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. E' la solita impresa di ogni anno, dopo aver trascorso le ferie in Sardegna, ed aver sopportato un viaggio allucinante, ecco che, al ritorno nel continente, c'è ancora la « sorpresa » dei traghetti sovraffollati. Bisogna aspettare lunghi giorni senza neppure il conforto di una stazione marittima o di una qualsiasi sala d'attesa, bivacando nelle scuole e negli scompartimenti ferroviari, o addirittura sulle banchine. Non esiste neppure un deposito dove lasciare le valigie, né una

tenda in cui far riposare almeno i bambini. La storia si trascina da decenni: nonostante le solite promesse e le nuove leggi, non finisce più. Questa volta, poi, i disagi sono cresciuti a dismisura, con la calata in massa dei turisti da ogni parte d'Italia e del mondo. Oltre agli emigrati (migliaia e migliaia di lavoratori con le loro famiglie), altre centinaia e centinaia di persone ogni giorno rimangono a terra, sulle banchine dei maggiori porti isolani, per mancanza di posti sulle navi e sui traghetti diretti nel continente. Passano le notti all'addiaccio, ed alla fine, dopo aver sopportato interminabili file davanti alle

biglietterie, ed essersi sottoposti ad un vero e proprio arrembaggio per riuscire a mettere piede sulla nave, troveranno forse un posto sul ponte. Superati i momenti terribili della « guerra » sui moli per trovare l'imbarco, non sempre la vacanza in Sardegna si conclude con il passivo i soli disagi del viaggio. Tornati nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche del Nord o all'estero, probabilmente verranno puniti dal padrone per il ritardo, nonostante la dichiarazione rilasciata dalla società di navigazione a giustificazione della sosta forzata. Nella foto: il molo di Porto Torres, l'altra notte.

## Per il sequestro del dottor Rossini

### SEI IN CARCERE MA NESSUNO HA CONFESSATO

Arrestato ieri un giovane ricercato da tempo - Gli investigatori sulle tracce del capo della gang?

AREZZO, 21. Sesto arresto per il rapimento del dottor Rossini ma nessuno ancora all'appello, alla rete tesa da carabinieri e polizia, gli uomini che hanno diretto ed organizzato il sequestro del medico di San Marino; mancano al mosaico dell'inchiesta alcune prove; mancano soprattutto le confessioni degli arrestati. Questa volta è finito in carcere, su mandato di cattura del magistrato inquirente, un pastore originario della Sardegna: si chiama Santino Rubani, ha 38 anni, era ricercato già da qualche giorno visto che, fuggita l'aria infida, era scomparso. E' stato infine rintracciato nelle campagne di Pesena. Presto sarà interrogato dal magistrato, dottor Marsili; per ora, però, non si sa nemmeno quali reati possano venir contestati al giovane. Italo Rossini, medico, e la figlia Rossella furono rapiti la sera del 28 giugno; sarebbero tornati alla loro villa di San Marino solo quindici giorni più tardi, in cambio di un riscatto di oltre 250 milioni di lire. Furono rilasciati in provincia di Arezzo e questo significa che l'inchiesta avrebbe dovuto essere condotta dalla Procura della città toscana. I ha diretta sino ad ora il dot-

tor Marsili. La prima retata è avvenuta il 3 agosto: finirono in quattro in carcere: Francesco e Costantino Manca, Giovanni Spiga, tutti originari della Sardegna, e un palermitano, Cosimo Mormino, venditore ambulante e legato ai primi tre da vincoli di parentela. Interrogati, i quattro negarono tutto; a quel che si sa, continuano a negare anche se gli investigatori fanno capire che i quattro sono spesso caduti in contraddizione. D'altronde anche il quinto arrestato — Sebastiano Fiori, ammazzato il 13 agosto — ha seguito una linea identica a quella dei suoi presunti complici: è significativo il fatto che il fatto che sia stato rinchiuso in un altro carcere, quello di Siena, per evitare, dicono gli inquirenti, che potesse concordare versioni e linee di difesa con i quattro. Gli investigatori vanno ancora più in là. Precisano anche il ruolo che questi cinque arrestati avrebbero avuto nel sequestro. Danno per scontato che Cosimo Mormino, guidasse il furgone sul quale furono costretti a salire padre e figlia Rossini; che Sebastiano Fiori gli sedesse accanto. Gli altri avrebbero rappresentato la « manovalanza » della impresa.

## Drammatico inseguimento a Taranto

### FUGGE SUI TETTI LO SPARATORE DELLA SPIAGGIA

Alla fine è stato ammanettato - Riconosciuto dai parenti della vittima - Omicidio volontario, la grave accusa

TARANTO, 21. E' finito in galera, inchiodato dal riconoscimento dei parenti e degli amici della sua vittima, l'autore dell'assurdo delitto di Taranto. Francesco Nazaro, 23 anni, accusato di omicidio volontario aggravato, rischia adesso una pena pesantissima; ieri pomeriggio ha ucciso a revolverate un giovane, padre di tre figli, soltanto colpevole di aver invitato a lasciare in pace una ragazza. E' stato arrestato in maniera drammatica: quando si è visto sorpreso in una soffitta di una stabile della città vecchia che era stato circondato dai carabinieri, ha cercato di fuggire attraverso i tetti. L'inseguimento si è protratto per alcuni minuti; sono stati sparati anche alcuni colpi di pistola alla fine dell'assassino, che era disarmato, si è arreso. Ammanettato, è stato condotto davanti al magistrato inquirente: un breve interrogatorio è subito dopo Francesco Nazaro è stato condotto in carcere. Intanto il delitto è stato ricostruito sin nei minimi particolari: da questa ricostruzione ne viene fuori l'assoluta gratuità, la mancanza di un qualsiasi movente. Tutto è avvenuto nel pomeriggio di

lunedì all'interno di uno stabilimento balneare, « il pino solitario », che si trova sulla litoranea ionica, a pochi chilometri dalla città. Michele La Macchia, 34 anni, la vittima, vi si era recato con la moglie, Maria Ventrella, 29 anni, i tre figli (Angela di 4 anni, Stella di 16 mesi, Giuseppe di 2 mesi), la cognata, Angela Ventrella, 23 anni, e altri parenti. Stava facendo il bagno quando ha notato sulla riva due giovanotti che si erano avvicinati alla cognata e avevano cominciato a rivolgerle le solite frasi, alcune abbastanza pesanti. La ragazza era chiaramente infelicitata. A questo punto Michele La Macchia è uscito dall'acqua, si è avvicinato ai due e i due si sono allontanati ma sono tornati qualche minuto più tardi in compagnia di un terzo, adesso identificato per il Nazaro. Questi ha invitato La Macchia ad avvicinarsi e, appena lo ha avuto a tiro, gli ha mollato due colpi; poi ha estratto da un borsetto una pistola ed ha sparato quasi a bruciapelo contro il giovane. Colpito al core, Michele La Macchia è morto sul colpo.

## UNDICI UOMINI E DONNE IN BALIA DELL'OCEANO PER TRE MESI

### Hanno varcato in zattera l'Atlantico per vedere se si può andare d'accordo



COZUMEL (Messico), 21. Una zattera con a bordo sei donne e cinque uomini, originari di dieci differenti paesi del mondo, è giunta ieri nel porto della sola messicana di Cozumel, dopo un viaggio durato quasi tre mesi e mezzo. La zattera, costruita in metallo e macerata plastica, era partita dalle isole Canarie lo scorso 12 maggio per attraversare l'Atlantico. Essa misura dodici metri per sei ed era comandata da un antropologo messicano, il dottor Santiago Genoves, che aveva partecipato alle spedizioni organizzate dall'esploratore norvegese Thor Heyerdhal, a bor-

do delle zattere « RA 1 » e « RA 2 ». La zattera, il cui nome è Azzi, nella fase finale del suo viaggio è stata presa a mormore da una dragamine messicana. Gli undici componenti dell'equipaggio saranno esaminati da tre psichiatri, due psicologi e altri due medici, i quali studieranno le loro reazioni fisiche e mentali dopo il lungo viaggio, definito come un esperimento di umana concordia ». Per tutta la durata del viaggio il comando della zattera è stato tenuto da una donna, la svedese Maria Bjornstrom.

Come reagiscono — questo in definitiva l'interrogativo che si è posto lo studioso — undici persone di diversa nazionalità, costumi, mentalità, ecc., che non si sono mai visti e conosciuti prima, di fronte alla condizione di forzata convivenza, di fronte a disagi e pericoli che certo una normale crociera non comporterebbe? Stando ai volti sorridenti e alle buonissime condizioni fisiche degli undici appena arrivati, la traversata deve essere stata una piacevolissima vacanza. Ma si sa che quando si mette insieme un'equipe di psicologi, antropologi, so-

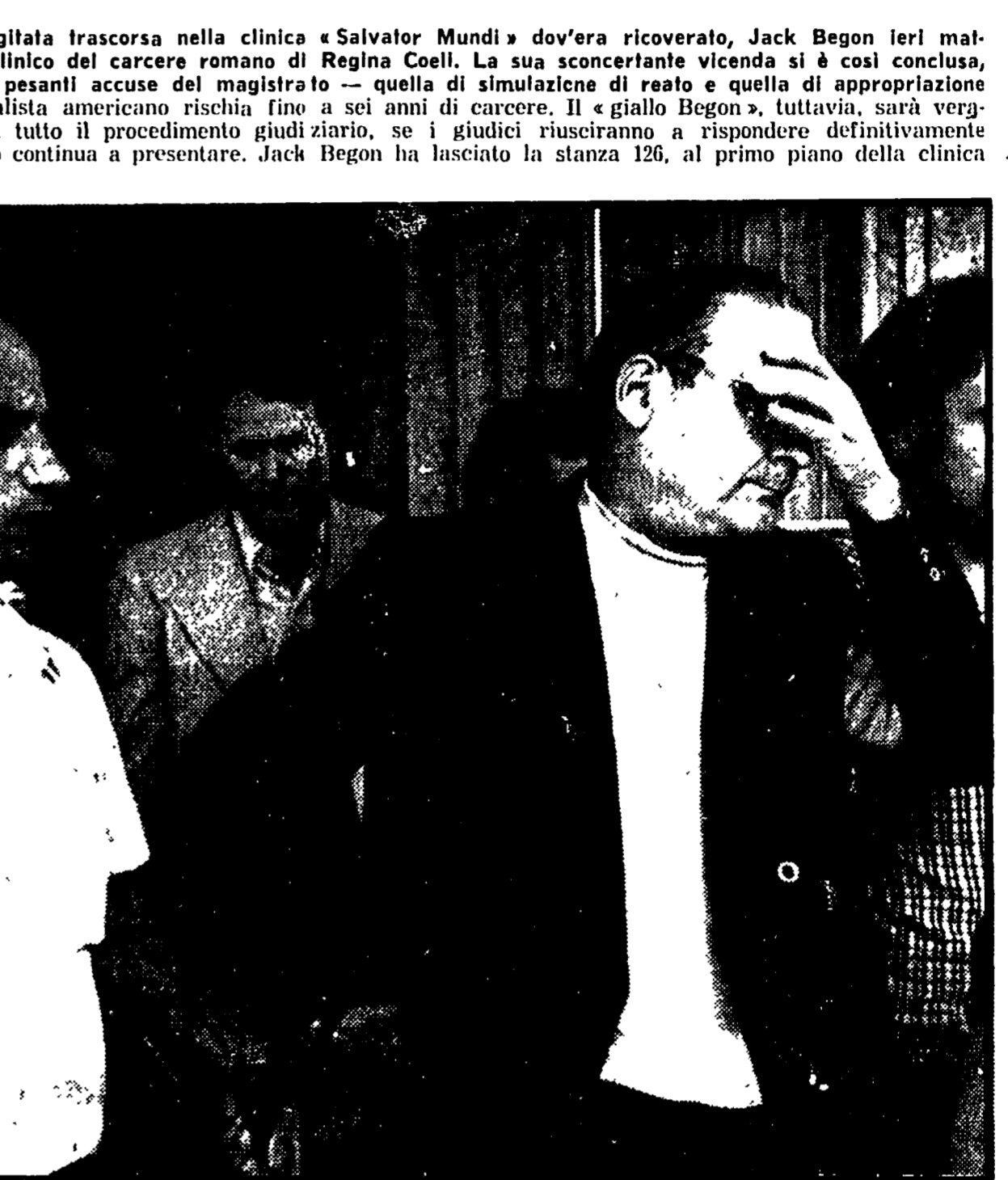
ciologi e per di più l'esclusiva di tutta l'avventura è comperata da una stazione televisiva, è possibile che vengano fuori drammi tanto nascosti quanto sconvolgenti. Intanto per una settimana ancora l'isolamento degli undici continuerà sia pure all'interno di un confortevolissimo albergo. Dopo di che, ai naviganti dell'Azzi sarà finalmente permesso di tornare ad avere un contatto normale e regolare con la gente comune. Forse i drammi cominceranno allora. NELLA FOTO: Gli undici sulla zattera in porto.

## Trasferito ieri a Regina Coeli il giornalista USA

# Begon trascina il suo segreto dalla clinica di lusso al carcere

Ricoverato nel centro clinico della prigione - Continua a sostenere di essere stato rapito ed è in evidente stato di prostrazione psichica - Il dramma della moglie - Molti interrogativi da chiarire: dove ha trascorso tutto il mese, il movente della simulazione - Una doppia vita celata?

Dopo una notte insonne ed agitata trascorsa nella clinica « Salvator Mundi » dov'era ricoverato, Jack Begon ieri mattina è stato trasferito al centro clinico del carcere romano di Regina Coeli. La sua sconcertante vicenda si è così conclusa, almeno per il momento, con due pesanti accuse del magistrato — quella di simulazione di reato e quella di appropriazione indebita — e quali il giornalista americano rischia fino a sei anni di carcere. Il « giallo Begon », tuttavia, sarà veramente risolto soltanto alla fine di tutto il procedimento giudiziario, se i giudici riusciranno a rispondere definitivamente a tutti gli interrogativi che il caso continua a presentare. Jack Begon ha lasciato in stanza 126, al primo piano della clinica « Salvator Mundi », nel quartiere Gianicolense, alle 11,40 di ieri mattina. Vi era entrato poco più di ventiquattro ore prima accompagnato dalla moglie ed immediatamente raggiunto dal magistrato e dal capo della « mobile », per un lungo interrogatorio conclusosi poi con l'incriminazione. Il giornalista americano è salito su un'auto della polizia con tanto di patente e ha stato letteralmente assalito da decine di giornalisti e fotoreporter, che attendevano davanti la casa di cura da ore. Tra questi erano molto numerosi quelli statunitensi: la vicenda, infatti, ha destato molto scalpore in America, dove ieri mattina la fotografia di Begon è comparsa in prima pagina su tutti i principali quotidiani. La macchina con a bordo Begon ha lasciato la clinica insieme a due « pantere » della polizia che facevano da scorta, e si è subito diretta a Regina Coeli. Una ventina di minuti dopo, anche la signora Begon, accompagnata da un'amica, ha lasciato la « Salvator Mundi »; tutti hanno un volto molto mollo, con gli occhi arrossati, protetti da un grosso paio di occhiali neri. Ha rivolto solo un mesto sorriso, appena abbozzato, ad un fotoreporter americano che dopo averla fatta voltare chiamandola per nome, le ha chiesto scusa in inglese dicendo: « Faccio il mio lavoro... ».



Jack Begon lascia la clinica per Regina Coeli

Per ora Jack Begon è stato ricoverato nel centro clinico del carcere di Regina Coeli, ma sarà presto sottoposto ad una visita che servirà a stabilire se potrà essere portato in cella, o se invece dovrà ancora rimanere ricoverato nell'infermeria. Il direttore sanitario della clinica (« Salvator Mundi »), Nick Musacchio, ha raccontato che Begon ha trascorso una notte molto agitata, e che è stato necessario somministrargli dei sedativi. « Stasera ha detto che il dottor Musacchio non trovava Begon molto abbattuto, in uno stato di profonda prostrazione. Le vicissitudini passate gli avevano fatto perdere qual è stata la sua condizione per un intero mese? », n.d.r.) e il lungo interrogatorio lo hanno molto scosso. A questo, poi, si è aggiunto l'ordine di cattività ». Il magistrato ha fatto sequestrare all'imputato sia gli occhiali da vista che portava ieri, che il passaporto. Jack Begon non ha ancora nominato per sé alcun avvocato, e il sostituto procuratore ha detto che Begon è in attesa che il giornalista si scelga un penalista di fiducia, non gli ha ancora nominato un difensore. Il primo interrogatorio di Begon in veste di imputato (e non di « presunta parte lesa ») come è avvenuto (altro ieri), è stato molto breve, e in qualche giorno. Com'è noto il giornalista è accusato di simulazione di reato (avrebbe voluto essere rapito e tenuto in cattività) e di appropriazione indebita aggravata. Reato, quest'ultimo, che non si capisce bene a cosa si riferisce, è quello di aver sottratto e mezzo di cui s'è parlato tanto, infatti, l'ABC l'aveva data a Begon in conto spese. La stessa compagnia televisiva non ha mai querelato il giornalista per questo fatto. Il magistrato, quindi, ha potuto procedere d'ufficio soltanto contestando l'« aggravante » (altro ieri). Suo interrogatorio al quale è stato sottoposto Begon quando era in clinica, anche ieri non è trapelato nulla di preciso. Si sa però che la conferma che il giornalista sostiene di essere stato rapito e trasportato negli Stati Uniti, è stata fornita da un funzionario dello stabilimento di Cornigliano e sospinta dal vento di mare, si depositò sulla cittadina. Il signor Zucchi indica tra i testimoni l'assessore comunale Benvenuto Naturalmente oltre alla richie-

## Complicate indagini per il delitto di Isola Capo Rizzuto

# Assassinato a freddo l'ingegnere: il movente non è stato la rapina?

Lo fanno capire gli investigatori - Gli assassini potrebbero aver sparato dopo aver insolentito una delle ragazze che erano con il professionista ed esser stati cacciati - Ieri a Roma i funerali della vittima

## Dal nostro inviato

CROTONE, 21. S'ingarbuglia, diventa misteriosa, invece di chiarirsi, la tragedia di Isola Capo Rizzuto. Due giovani sono finiti in galera, accusati dell'assas-

sino dell'ingegnere romano Maurizio Perinetti; alcuni loro complici continuano ad essere ricercati da carabinieri e poliziotti, ma intanto qualcuno getta dubbi sulla meccanica della sparatoria, addirittura sul movente. « For-

se gli assassini non hanno sparato per « insano » si fa capire. Si accenna alla possibilità che tra sparatori e gruppo di turisti possa anche esser stato una discussione per un altro motivo, magari per un pesante apprezzamento che uno degli assassini potrebbe aver rivolto ad una ragazza — 19 anni, molto carina, nome sconosciuto perché lei ha chiesto di mantenerlo segreto — che faceva parte del gruppo. « Ci sono ancora molte cose da chiarire... », ha detto supergigante questa sera un ufficiale dei carabinieri, prima di incontrarsi con il magistrato che dirige l'inchiesta: ed è una frase che comunque conferma la conclusione della indagine sia ancora lontana.

Questa mattina, presto, la salma dell'ingegnere si sposterà a Roma in aereo; ieri si era svolta una breve autopsia che aveva confermato come il giovane professionista, impiccato da anni al CNEN, fosse stato ucciso da una sola pallottola. Che lo aveva raggiunto al cuore freddandolo allo istante.

## Un cittadino di Cornigliano

### Querela l'Italsider per inquinamento

GENOVA, 21. Ernesto Zucchi, uno dei componenti del comitato antimogro di Cornigliano, ha presentato querela alla procura di Sestri Ponente contro l'Italsider, nella persona dell'amministratore delegato, per danneggiamento, imbrattamento di casa ed inquinamento atmosferico a causa della nuvola di polvere rossa che la notte del 2 marzo scorso, scaturì dallo stabilimento di Cornigliano e sospinta dal vento di mare, si depositò sulla cittadina. Il signor Zucchi indica tra i testimoni l'assessore comunale Benvenuto Naturalmente oltre alla richie-

sta di danni e alla eventuale sentenza di colpevolezza della società, il gesto del cittadino intende essere una dimostrazione delle conseguenze dell'inquinamento atmosferico.

L'Italsider ha preso atto dell'accusa e attende la convocazione delle parti. La società osserva che il fenomeno cui si riferisce la querela ebbe origine da fatti tecnici temporanei (intasamento di un filtro) e imprevedibili e dalla concomitanza di condizioni atmosferiche particolari. La società ha anche ricordato gli accorgimenti antimogro messi in atto fin dal 1933 e quelli in progettazione.

Sullo stesso aereo hanno viaggiato i parenti più stretti della vittima: la moglie, che è incinta del secondo bambino; il figlio, il cognato, i suoceri. Il funerale si svolgerà a Isola Capo Rizzuto: vi hanno partecipato molti parenti ed amici dell'ingegnere; i familiari hanno cercato di allontanare i fotografi, comunque nessuno di essi ha voluto parlare con i cronisti, prima della triste cerimonia, per cercare di ripulire gli attimi della tragedia, e contemporaneamente chiarire le notizie nuove che stavano arrivando a Roma dalla Calabria. C'era anche i tre amici che erano stati trovati a Isola Capo Rizzuto: una coppia e quella ragazza « sconosciuta » di 19 anni. « Ci ha pregato di non dare il suo nome », hanno detto i carabinieri, in Calabria — perché era il compagno, di nascosto dei suoi genitori... ».

A Crotone, intanto, i due giovani accusati del delitto sono stati trasferiti in carcere. Si chiamano Salvatore Maripoli, 23 anni, e Mario Jencarelli, 19 anni; entrambi sono accusati dal risultato positivo della prova del cosiddetto guanto di paraffina. Comunque, non sarebbero stati solo; non si è ancora riusciti a capire quanti fossero esattamente gli sparatori; il loro numero continua ad oscillare da due a cinque. Il gruppetto si è presentato verso le 23 nel luogo isolato dove l'ingegnere Perinetti e la famiglia avevano trascorso i loro giorni; in quel momento il professionista stava ripartendo, perché nella giornata aveva visto delle cose che non gli erano piaciute, soprattutto aveva notato una barca aggirarsi « in modo sospetto » davanti alla costa.

La barca aveva fatto subito pagare l'« insano » si fa capire; in quel momento il professionista stava ripartendo, perché nella giornata aveva visto delle cose che non gli erano piaciute, soprattutto aveva notato una barca aggirarsi « in modo sospetto » davanti alla costa. La barca aveva fatto subito pagare l'« insano » si fa capire; in quel momento il professionista stava ripartendo, perché nella giornata aveva visto delle cose che non gli erano piaciute, soprattutto aveva notato una barca aggirarsi « in modo sospetto » davanti alla costa.

## Sentenza della corte d'Appello a Roma

### Moglie benestante paga gli alimenti

Per ottenere il divorzio dal marito dovrà corrispondergli un assegno mensile, così come prevede l'art. 5 della legge sul divorzio. Protagonisti della vicenda è il musicista Marcello Gigante e la signora Bianca Maria Rosa. I due si erano uniti in matrimonio nel 1942 ma dal 1953 vivevano separati. Una volta approvato il divorzio in Italia la signora Bianca Maria Rosa presentò regolare istanza. Marcello Gigante si dichiarò d'accordo, ma essendo la moglie « benestante », pretese gli alimenti così come stabilisce la legge sul divorzio. La signora Bianca Maria Rosa si rivolse allora al tribunale e i giudici ritennero infondata la richiesta del musicista in quanto, disse, poteva vivere con i proventi della sua attività. Marcello Gigante presentò appello contro tale decisione ed ora la corte di Appello civile gli ha dato ragione.

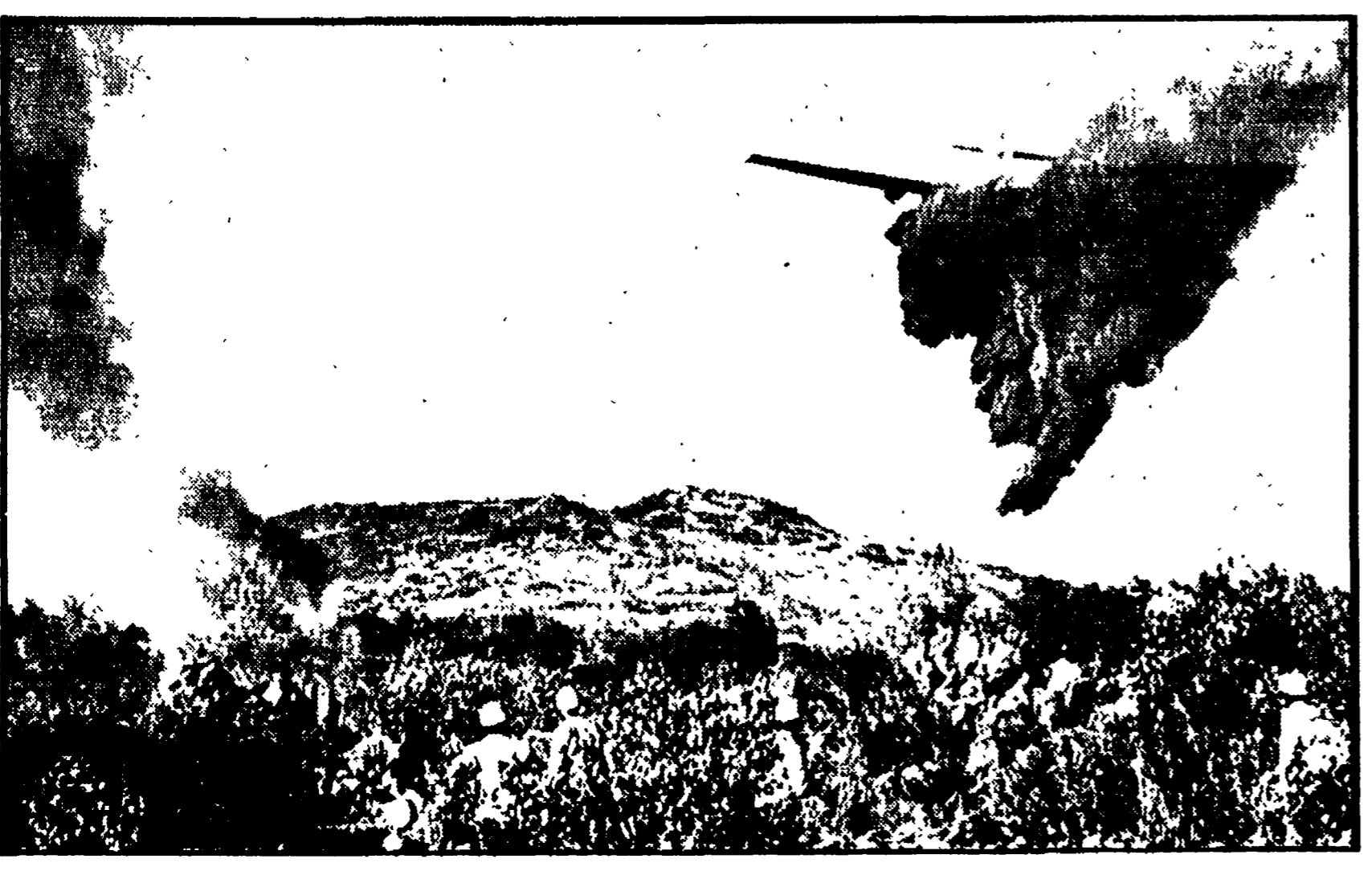
## Bambino muore mentre pulisce un pozzo

MANFREDONIA, 21. Un altro bambino è morto mentre lavorava: colpito da una scarica elettrica pulendo un pozzo è caduto in acqua ed è morto asfissiato. La piccola vittima si chiamava Giovanni Armillotta, aveva appena 12 anni ed abitava a Manfredonia (Foggia). Secondo quanto ha accertato la polizia il bambino era stato incaricato del lavoro di pulizia dal proprietario del pozzo, Nicola Tronzi, di 53 anni, che abita vicino alla famiglia Armillotta.

Dall'1 al 9 settembre la manifestazione nazionale per l'Unità

SENSE POLITICO DELLA SCELTA DI MILANO PER IL FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA

Il ruolo della città in questi trent'anni della storia italiana - I momenti decisivi del '48, del '53 e del '62 hanno visto protagonista in prima fila la classe operaia della città - La strategia della tensione gioca qui le sue carte dal 1969 ad oggi



2000 ETTARI BRUCIANO PER UN MOZZICONE. E' tempo di incendi anche in California. La foto mostra uno speciale aereo antincendio che sta gettando sulla zona del Red Bluff speciali sostanze anti fuoco. Il rogo è esploso per un mozzicone di sigaretta gettato incombentemente nel bosco da uno sconosciuto; è stato domato dopo 48 ore di durissimo lavoro da oltre quattrocento vigili. Alla fine, quasi duemila ettari di terreno erano completamente devastati.

Un delitto maturato nell'ambiente dei fascisti e delle amicizie particolari a Treviso

Catturato l'impresario sospettato di aver assassinato l'infermiere

E' stato preso mentre stava rientrando in casa - Dopo la morte della vittima, si era rifugiato in Svizzera - Si difende sostenendo che il giovane è morto per disgrazia - I protagonisti del torbido episodio potevano contare su molti quattrini, che le loro attività non giustificavano

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 21. Antonio Barucco, il fascista Sienne impresario di pompe funebri di Arcade, principale indiziato per l'assassinio dell'allievo infermiere Antonio Leonardi, di 22 anni, trovato morto il 31 luglio nel Sile con una pallottola in testa è stato fermato, l'altra notte alle 3, davanti alla porta di casa sua, dalla polizia che da tempo piantonava l'abitazione. Il Barucco, immediatamente sottoposto a interrogatorio particolare che lo legava al Leonardi, si era allontanato da casa cinque giorni prima che il cadavere fosse scoperto nel fiume. Si era recato in Svizzera, vicino a Zurigo, presso gli amici. Dopo essere stato fermato il Barucco è stato immediatamente trasferito in questura dove è stato interrogato dal sostituto procuratore, dott. Pietro Calogero.

L'interrogatorio è durato circa nove ore. Si è appreso che il Barucco avrebbe dato della morte del Leonardi e della sua improvvisa fuga, questa poco convincente spiegazione: il Leonardi, che era assieme a lui su un'auto, si era accostato a giocare con la sua pistola e, per scherzo, se la sarebbe puntata alla tempia; malauguratamente, sarebbe partito un colpo. Una disgrazia quindi, sostiene il Barucco, il quale, poi, colto dal panico, si sarebbe sbarazzato del cadavere gettandolo nel fiume. A questo racconto gli investigatori non sembrano dare molto credito. Il Leonardi, infatti, è stato ucciso con una pallottola calibro 12; una pallottola di calibro analogo non è mai stata ritrovata nell'automobile del Barucco, dove vi erano anche delle macchie di sangue. A casa dell'arrestato, inoltre, è stata trovata durante una perquisizione, una rivoltella dello stesso calibro e molti proiettili. Le perizie, ancora in corso, diranno se questa, come è probabile, è l'arma del delitto; se le macchie di sangue appartengono al Leonardi e, soprattutto, se il loro d'entrata del proiettile è a distanza dell'arma dalla testa al momento della esplosione del colpo, sono tali da rendere plausibile o meno la versione del Barucco.

La storia raccontata dal fascista sembra avere le ore contate: gli inquirenti hanno già scartato l'ipotesi del suicidio; quella della disgrazia non dovrebbe reggere alle perizie. Sin da ora, dunque, si presentano interessanti la ricerca del momento del delitto, l'indagine nel torbido ambiente in cui esso è maturato. La polizia trevigiana ha infatti sostenuto, fino ad ora, la tesi del delitto passionale, maturato nell'ambiente delle amicizie particolari. La vittima e il Barucco erano assidui frequentatori del bar di Treviso dove, notoriamente, si fanno convegno tutti i giorni i picchiatori fascisti della zona. Il Barucco è un fanatico fascista; il suo magazzino di cassette da morto era tappezzato di foto e giaciglietti del passato.

nefasto «ventennio»: aveva partecipato alla cosiddetta «marcia di solidarietà degli amici delle forze armate» organizzata da un'associazione neofascista nell'ottobre dell'anno scorso; durante i recenti scioperi del commercio era stato visto, più volte, provocare i lavoratori che manifestavano davanti ad un negozio che si trovava di fronte al bar suddetto, divenuto ormai un suo secondo recapito. Il Leonardi, dal canto suo, quasi certamente aderiva ad un gruppo neofascista, era un fanatico di Hitler, del quale portava sempre una foto in tasca. Un'amicizia politica, dunque, oltre che un'amicizia di quelle definite «di tipo particolare». Sia il Barucco che la vittima, inoltre, conducevano un tenore di vita apparentemente non giustificabile dalle loro entrate ufficiali. Il Barucco, con la sua attività di pompe funebri ad Arcade - «quasi niente» dice il parroco del paese - non sembrava potersi permettere di largheggiare nelle spese; e infatti in paese si pensava che dovesse avere altre attività invece inesistenti. Lui invece si accompagnava con i fascisti del bar offrendo generosamente cene e bevute. Il Leonardi, dal canto suo, arrivato povero in canna a Treviso otto mesi fa, allontanato, sembra, dalla sua famiglia, originaria in quel di Trento, perché non si adattava a una vita di lavoro, dopo un breve periodo, era diventato improvvisamente «ricco»; sembra certo che per le sue mani passassero molti soldi. Quella la fonte di questa ingiustificata larghezza di mezzi? E se, per il Leonardi, si potrebbe eventualmente supporre che la sua abbondanza di mezzi derivasse dall'amicizia, quale è la fonte di ricchezza del Barucco? Su questi elementi, probabilmente, bisognerà scavare per portare alla luce il vero movente del delitto, che - stando alle voci correnti di «strani traffici» in cui i due potrebbero essere stati implicati - potrebbe essere molto più complesso della semplice lite tra omosessuali.

Roberto Bolis

Sempre più problematica l'eliminazione di scorie e rottami

Costa diecimila lire a testa soltanto disfarsi dei rifiuti

Ogni anno un aumento di quasi mezzo milione di tonnellate - Il confronto con gli altri paesi - I cimiteri delle auto: solo 4 impianti di smaltimento

La quantità di rifiuti solidi «civili» prodotti dalla nostra società sta aumentando ogni anno di quasi mezzo milione di tonnellate. Secondo una stima della «Tecneco», nel 1972 si sono avuti 16 milioni e 400.000 tonnellate di rifiuti (13 milioni di provenienza domestica, tre milioni di rifiuti industriali e 292.300 chilometri mentre per il servizio di spazzatura e di lavaggio 335.082 chilometri con un consumo di carburante rispettivamente di 463.525 litri e 159.658 litri).

Completivamente, la gestione dei rifiuti, intesa come insieme di operazioni di raccolta, trattamento ed eliminazione viene a costare tra i 200 e i 300 miliardi l'anno e rappresenta il 10-13% dei bilanci comunali con punte del 20%. Ripartito pro-capite, questo servizio ci costa in media intorno alle 10 mila lire.

In Italia in particolare ogni persona produce in media circa 230 chili di rottami solidi all'anno; complessivamente il nostro paese produce quindi più di 12 milioni di tonnellate all'anno che è circa 4 volte il peso di tutti gli italiani. Nei paesi europei la produzione pro-capite è quasi di 400 chili e negli Stati Uniti raggiunge gli 800. In conseguenza delle variazioni nella struttura dei consumi, si verificano notevoli modifiche sia verso l'alto che verso il basso. In Italia, ad esempio, le caratteristiche fisiche e nella composizione merceologica e chimica del rifiuto sono stati percorsi 1 milione e 711 l'aumento medio delle materie plastiche è stato pari al 16,9%, con un consumo pro-capite che ha raggiunto i 28,8 kg.

Nel settore degli autoveicoli abbandonati, alcuni dati «Fiat» riportati dall'indagine «Tecneco», rivelano una situazione che ci dimostra come destinato ad un aumento di portata non indifferente. Lo scorso anno, le auto da rottame (vetture, derivati, veicoli industriali) sono state stimate intorno alle 400 mila tonnellate; questa cifra crescerà ancora, fino a raggiungere, nel '76 le 600 mila tonnellate e fra tredici anni oltre un milione.

La storia raccontata dal fascista sembra avere le ore contate: gli inquirenti hanno già scartato l'ipotesi del suicidio; quella della disgrazia non dovrebbe reggere alle perizie. Sin da ora, dunque, si presentano interessanti la ricerca del momento del delitto, l'indagine nel torbido ambiente in cui esso è maturato. La polizia trevigiana ha infatti sostenuto, fino ad ora, la tesi del delitto passionale, maturato nell'ambiente delle amicizie particolari. La vittima e il Barucco erano assidui frequentatori del bar di Treviso dove, notoriamente, si fanno convegno tutti i giorni i picchiatori fascisti della zona. Il Barucco è un fanatico fascista; il suo magazzino di cassette da morto era tappezzato di foto e giaciglietti del passato.

Lettera Firmata (Viterbo)

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Siamo andati a rivedere le date: quello che si apra sabato 1° settembre al Parco Sempione è il quinto festival nazionale dell'Unità che si svolge a Milano, che vanta inoltre il primato della prima Festa dell'Unità svoltasi in Italia. Era il 2 settembre del 1945, quattro mesi appena dopo l'insurrezione vittoriosa, quando la Federazione milanese del PCI invitava i compagni, i lavoratori, i partigiani, ad una festosa spagnuolata nella pineta di Mariano Comense, all'insegna dell'Unità. Il nostro giornale era tornato ad animare le lotte dei lavoratori italiani dopo un ventennio di clandestinità. La sua bandiera non era mai stata ammainata. Stampato in cartariso e portato in Italia nelle valigie a doppio fondo, ciclostilato, messo insieme in piccole tipografie di fortuna, l'organo del PCI aveva fatto sempre sentire la sua voce anche negli anni più oscuri della dittatura fascista. Durante la Resistenza era stato il foglio di agitazione e di guida dei lavoratori nelle fabbriche, dei partigiani in montagna, della unità antifascista. Era a Milano, capitale della Resistenza, che Eugenio Curlet dirigeva «l'Unità» clandestina. E a Milano, la notte del 25 luglio 1943, si stampava la prima edizione dell'«Unità» finalmente diffusa alla luce del sole nell'Italia occupata dai tedeschi.

Chi ricorda l'estate del 1945 sa quanto dura e difficile fosse allora la situazione politica. Il Paese era soggetto ad un pesante controllo dell'amministrazione militare anglosassone. La città era distrutta. Tornavano i reduci, i disoccupati si contavano a milioni. Le formazioni partigiane smobilitavano in un clima di tensione per timore di colpi di mano reazionari, sempre possibili finché non fosse stata cacciata la monarchia. Pensare ad una festa in quella situazione - sia pure attorno alla testata di un grande giornale di lotta come «l'Unità» - sembrava persino assurdo.

Furono in pochi a credere nella proposta del compagno Stefano Schiapparelli (Willy) che si rifaceva alle esperienze dell'emigrazione in Francia. Ma quei pochi avevano fiducia nella sua abbondanza di mezzi finanziari. La Festa di Mariano Comense ebbe un straordinario successo, grazie ad un concorso popolare semplicemente inimmaginabile. C'era in tutti il bisogno di ritrovarsi, di uscire per un momento dalla tensione acuta di quei giorni, di ritrovare serenità e fiducia nella forza del partito e del movimento operaio.

Così, quella che era parsa ai più un'iniziativa estemporanea, si avviò a diventare prima una scadenza precisa nel calendario del Partito comunista, poi una delle più solide e radicate tradizioni dell'estate italiana. Quello che ha inventato la festa è stato il partito che nel 1945 era al vertice della brigate gariboldine, della lotta partigiana, della coesistenza e della Resistenza; un partito di combattenti, ma che già dava il volto di quella grande organizzazione di massa di tipo nuovo che costituisce la colonna più robusta della democrazia italiana. Altro che «cedimento» consumista e sagrafio!

L'attuale appuntamento col Festival nazionale dell'Unità segna dunque una tappa mai trascurabile della battaglia popolare e democratica di cui il PCI è l'animatore nel nostro Paese. C'è di tanto più vero per le «scadenze» milanesi di questo Festival di Milano dal 1943 al 1945, è stata la «capitale della Resistenza», essa si è trovata in tutti gli anni successivi al centro dei più decisivi scontri politici e di classe. Come dimenticare la «svolta» del 1953, quando la sconfitta elettorale della legge truffa, segnò il tramonto della maggioranza assoluta e la crisi senza sbocchi del centrismo? E come non ricordare la grandiosa festa dell'Unità che per salutare quella vittoria si svolse al Parco Lambro di Milano attorno al compagno Togliatti? Ancora a Milano si svolgono il Festival del 1958 dove si lancia la parola d'ordine di un «governo di pace»; del 1962, allorché, agli inizi del centro-sinistra, si sottolinea l'esigenza vitale di difendere l'unità operaia e popolare; del 1967, quando il PCI è impegnato con tutte le sue forze a sostegno della lotta del popolo vietnamita per la libertà e la pace.

Quale sia stato il ruolo di Milano in questi ultimi anni non occorre certo ricordare ai nostri lettori: dalle grandi lotte dell'autunno caldo 1969 e dell'inverno 1971-1972 all'attacco feroce della destra reazionaria che con la «strategia della tensione» proprio qui voleva sfondare. Milano è stata al centro di battaglie decisive per le sorti del movimento operaio e della stessa democrazia italiana. «L'Unità» non è solo

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Il giornale che ha registrato queste lotte: ne ha costituito una delle guide e dei punti di riferimento più sicuri, in un rapporto con i suoi lettori che fanno dell'«Unità» un giornale «diverso» e insostituibile.

Il Festival nazionale non è peraltro una «celebrazione» della resistenza e della controffensiva democratica di Milano. E' un momento nuovo e più avanzato della stessa battaglia. Alla strategia delle bombe e della violenza propugnata dal fascismo e dalle forze reazionarie interne e straniere, il PCI risponde con un grande incontro di popolo. Presenta il suo volto di grande forza nazionale e internazionale in un momento di crisi, di confusione e di incer-

tezza in tutto il mondo capitalistico, i comunisti a Milano sviluppano un discorso rigoroso e organico sui grandi temi dell'uso delle risorse, sul ruolo della scienza, sullo sviluppo economico. Chiamano la gente non solo al divertimento e allo svago, ma ad un rapporto nuovo, aperto, di massa, con le molteplici espressioni dell'arte e della cultura. Propongono un modello diverso d'impiego dei mezzi di comunicazione di massa con la TV. Aprono la propria festa al confronto, al dibattito, con gli altri partiti, con tutte le forze democratiche. Milano dal 1. al 9 settembre fissa un appuntamento non solo ai comunisti, ma a tutto il Paese.

Mario Passi

Dopo tre giorni di iniziative

Oltre trentamila alla chiusura del Festival di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21. Si è conclusa alla presenza di oltre 30 mila persone il festival provinciale dell'Unità organizzato a Catanzaro Lido dalla federazione del PCI di Catanzaro. La giornata conclusiva è stata dedicata al comizio del compagno Franco Politano segretario della federazione di Catanzaro e del compagno on. Giovanni La Manna. Ha aperto la manifestazione politica il compagno Migali, segretario della sezione di Catanzaro Lido che, grazie al lavoro e all'entusiasmo soprattutto dei giovani, ha realizzato uno sforzo organizzativo e politico senza precedenti.

Il compagno Politano ha spiegato perché si è scelto di tenere il festival a Catanzaro Lido. In primo luogo la denuncia di quella giovane avanguardia politica che ogni sera davanti agli stands della stampa comunista, delle pubblicazioni del partito, dei suoi libri, della sua storia. E accanto agli stands della informazione e della cultura, quelli dell'artigianato calabrese e dei paesi socialisti.

Ma le tre giornate non hanno trovato il loro punto di attrazione e di incontro solo nelle diverse manifestazioni culturali e politiche, in particolare quella giovanile antiparlata con la presenza di due rappresentanti del movimento antifascista in esilio, della Spagna e della Grecia, con il premio di cultura e le diverse proiezioni cinematografiche, ma anche nei tornei, nelle gare sportive e infine negli spettacoli che ogni sera hanno allietato i partecipanti all'festival, rendendo possibile l'afflusso di migliaia di persone per arrivare alla manifestazione di chiusura con oltre trentamila presenti!

Nicola Dardano

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Il giornale che ha registrato queste lotte: ne ha costituito una delle guide e dei punti di riferimento più sicuri, in un rapporto con i suoi lettori che fanno dell'«Unità» un giornale «diverso» e insostituibile.

Il Festival nazionale non è peraltro una «celebrazione» della resistenza e della controffensiva democratica di Milano. E' un momento nuovo e più avanzato della stessa battaglia. Alla strategia delle bombe e della violenza propugnata dal fascismo e dalle forze reazionarie interne e straniere, il PCI risponde con un grande incontro di popolo. Presenta il suo volto di grande forza nazionale e internazionale in un momento di crisi, di confusione e di incer-

tezza in tutto il mondo capitalistico, i comunisti a Milano sviluppano un discorso rigoroso e organico sui grandi temi dell'uso delle risorse, sul ruolo della scienza, sullo sviluppo economico. Chiamano la gente non solo al divertimento e allo svago, ma ad un rapporto nuovo, aperto, di massa, con le molteplici espressioni dell'arte e della cultura. Propongono un modello diverso d'impiego dei mezzi di comunicazione di massa con la TV. Aprono la propria festa al confronto, al dibattito, con gli altri partiti, con tutte le forze democratiche. Milano dal 1. al 9 settembre fissa un appuntamento non solo ai comunisti, ma a tutto il Paese.

Mario Passi

Dopo tre giorni di iniziative

Oltre trentamila alla chiusura del Festival di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21. Si è conclusa alla presenza di oltre 30 mila persone il festival provinciale dell'Unità organizzato a Catanzaro Lido dalla federazione del PCI di Catanzaro. La giornata conclusiva è stata dedicata al comizio del compagno Franco Politano segretario della federazione di Catanzaro e del compagno on. Giovanni La Manna. Ha aperto la manifestazione politica il compagno Migali, segretario della sezione di Catanzaro Lido che, grazie al lavoro e all'entusiasmo soprattutto dei giovani, ha realizzato uno sforzo organizzativo e politico senza precedenti.

Il compagno Politano ha spiegato perché si è scelto di tenere il festival a Catanzaro Lido. In primo luogo la denuncia di quella giovane avanguardia politica che ogni sera davanti agli stands della stampa comunista, delle pubblicazioni del partito, dei suoi libri, della sua storia. E accanto agli stands della informazione e della cultura, quelli dell'artigianato calabrese e dei paesi socialisti.

Ma le tre giornate non hanno trovato il loro punto di attrazione e di incontro solo nelle diverse manifestazioni culturali e politiche, in particolare quella giovanile antiparlata con la presenza di due rappresentanti del movimento antifascista in esilio, della Spagna e della Grecia, con il premio di cultura e le diverse proiezioni cinematografiche, ma anche nei tornei, nelle gare sportive e infine negli spettacoli che ogni sera hanno allietato i partecipanti all'festival, rendendo possibile l'afflusso di migliaia di persone per arrivare alla manifestazione di chiusura con oltre trentamila presenti!

Nicola Dardano

Lettere all'Unità

I soldi ci sono per i superburocrati ma non per i pensionati

Cara Unità, in questi giorni di agosto, sempre più spesso si sente parlare dello scandalo degli alti burocrati dello Stato dalle pensioni d'oro, e dagli stipendi favolosi per chi è rimasto a servizio. L'altro scandalo è la legge 336 maggio 1970, che divide gli italiani in due categorie la categoria che è in produzione e quella disoccupata, privata dei benefici che la legge prevede. E' naturale che gli italiani che hanno protestato per primo per questi scandali sono stati i pensionati che con la loro pensione non sanno come tirare avanti; i disoccupati che non trovano posto di lavoro per sostenere le proprie famiglie, ecc.

I governanti finora si sono giustificati dicendo che non ci sono quattrini per tutti e che a queste categorie, che sono le più bisognose. Io mi auguro che il nuovo governo abbia ad operare con più giustizia, che sia più sensibile verso questi emarginati lavoratori. Pertanto invito i compagni senatori e deputati a battersi con tutti i mezzi a loro disposizione per migliorare le pensioni minime, aumentare l'indennità di disoccupazione, e gli assegni familiari che si svuotano al '65. Si deve mettere in discussione anche la legge 336, che, oltre ad essere nata come legge assurda, da come è stata applicata ha creato per di più malumore fra gli ex combattenti. Cordiali saluti.

UMBERTO MARAN (Cassano Magnago - Varese)

Quando si tirava la cinghia al «Foro Mussolini»

Caro direttore, affermare che il fascismo è una «civile esistenza» è giusto, ma non può essere ritenuta una dimostrazione per tutti convincente. Perché chi, per fortuna, non ha avuto conoscenza di questa peste ha bisogno e vuole dei fatti. E' «otti, anzi i fatti» purtroppo non mancano in questa storia di un regime nazionale durante il triste ventennio. E' più essere non oziare raccontare, soprattutto al nostro spettacolo che ogni sera davanti agli stands della stampa comunista, delle pubblicazioni del partito, dei suoi libri, della sua storia. E accanto agli stands della informazione e della cultura, quelli dell'artigianato calabrese e dei paesi socialisti.

Ma le tre giornate non hanno trovato il loro punto di attrazione e di incontro solo nelle diverse manifestazioni culturali e politiche, in particolare quella giovanile antiparlata con la presenza di due rappresentanti del movimento antifascista in esilio, della Spagna e della Grecia, con il premio di cultura e le diverse proiezioni cinematografiche, ma anche nei tornei, nelle gare sportive e infine negli spettacoli che ogni sera hanno allietato i partecipanti all'festival, rendendo possibile l'afflusso di migliaia di persone per arrivare alla manifestazione di chiusura con oltre trentamila presenti!

Nicola Dardano

Dopo tre giorni di iniziative

Oltre trentamila alla chiusura del Festival di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21. Si è conclusa alla presenza di oltre 30 mila persone il festival provinciale dell'Unità organizzato a Catanzaro Lido dalla federazione del PCI di Catanzaro. La giornata conclusiva è stata dedicata al comizio del compagno Franco Politano segretario della federazione di Catanzaro e del compagno on. Giovanni La Manna. Ha aperto la manifestazione politica il compagno Migali, segretario della sezione di Catanzaro Lido che, grazie al lavoro e all'entusiasmo soprattutto dei giovani, ha realizzato uno sforzo organizzativo e politico senza precedenti.

Il compagno Politano ha spiegato perché si è scelto di tenere il festival a Catanzaro Lido. In primo luogo la denuncia di quella giovane avanguardia politica che ogni sera davanti agli stands della stampa comunista, delle pubblicazioni del partito, dei suoi libri, della sua storia. E accanto agli stands della informazione e della cultura, quelli dell'artigianato calabrese e dei paesi socialisti.

Ma le tre giornate non hanno trovato il loro punto di attrazione e di incontro solo nelle diverse manifestazioni culturali e politiche, in particolare quella giovanile antiparlata con la presenza di due rappresentanti del movimento antifascista in esilio, della Spagna e della Grecia, con il premio di cultura e le diverse proiezioni cinematografiche, ma anche nei tornei, nelle gare sportive e infine negli spettacoli che ogni sera hanno allietato i partecipanti all'festival, rendendo possibile l'afflusso di migliaia di persone per arrivare alla manifestazione di chiusura con oltre trentamila presenti!

Nicola Dardano

Anche le cartoline aumentano di prezzo

Cara Unità, il giorno 11 agosto alle ore 12,30 mi trovavo di passaggio a Cetona (Siena) e in una cartolina di piazza Garibaldi ho acquistato due cartoline illustrate raffiguranti il panorama di quella cittadina della Toscana meridionale. «Quanto spendo?» ho chiesto. «Cento lire» è stata la risposta. Mi è sembrato che cinquanta lire per una cartolina fosse un'esagerazione e perciò il seguito il fatto perché a Cetona, un centro più grande della stessa provincia, il prezzo praticato per le cartoline è di L. 35.

Cordiali saluti.

P. PENNECCHI (Chiusi - Siena)

Pagare le tasse ma con criteri di giustizia

Cara Unità, d'accordo, tutti i cittadini di ambo i sessi devono pagare le tasse. Ma chi controlla le entrate dei liberi professionisti, dei medici, degli avvocati, dei commercianti e di altre categorie simili? Gli operai, i lavoratori dipendenti sono controllati attraverso la loro busta paga mensile; i pensionati attraverso il loro libretto di pensione. Ma come è stata pagheranno mai all'industria, i grossi commercianti, gli importatori, gli esportatori, chi li controlla per farli pagare quanto gli spetta?

Per un pensionato pagare 50.000 lire di tasse annue vuol dire privarsi di alcune cose utili o addirittura indispensabili, ma per un Anelli della FIAT, per il petroliere Agnelli, per il cementiere Pavani, per il finanziere Simeone e Andreatta, per il Moratti delle raffinerie ed altri di simili categorie, pagare 50.000 lire è un nulla. E' giusto che l'anno non si priva dell'aeroplano per viaggiare, né delle ville per riposare, e nemmeno della possibilità di mantenere autisti, cuochi, custodi ed altro personale al loro servizio.

Si tratta di una questione di giustizia sociale: far pagare le tasse a chi realmente le può pagare e non togliere il pane ai pensionati e ai lavoratori. Pagare un milione lire mensili per persona si può vivere ma con 100.000 lire mensili in due - tanto più se si ha da pagare l'affitto di casa - si soffre la fame.

Cordiali saluti.

PIETRO PAVANIN (Candia - Torino)

Un sindacato anche per le forze di P.S.

Sgr. direttore, ho letto con estremo interesse che il segretario della CGIL, Lama, sta battendosi perché anche le forze di polizia abbiano un loro sindacato. All'illustre sindacalista desidero far pervenire, tramite il vostro giornale, una nota di ringraziamento e di ringraziamento anche a nome di moltissimi miei commilitoni che stimano il vostro giornale e che non vogliono perdere il giorno della riscossa. Teneteci in considerazione e noi, sempre più numerosi, aspetteremo di poter marciare tutti uniti.

LETTERA FIRMATA (Viterbo)

500 giorni di prigione in 8 mesi alla Accademia di Pozzuoli

Egregio Direttore, siamo un gruppo di giovani in servizio di leva presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli e abbiamo letto spesso sul suo giornale lettere o articoli dedicati ai problemi dei giovani di leva. Dall'ottobre '69, da quando cioè sono subentrati i nuovi comandanti, viviamo in uno stato di profondo disagio per il regime che si è instaurato. Essi ci hanno tenuto molte prediche sui doveri dei militari, sulle conseguenze dell'insocrazia della disciplina del regolamento, riprendendo con aridità e senza calore sempre gli stessi concetti e senza tener conto della nostra giovane età, delle nostre necessità e del nostro lavoro quotidiano che si svolge tra ramazze, cucine, mensa, una vera prigione per la nostra personalità e la nostra dignità umana. Alcuni di noi sono comandati, anche presso stabilimenti balneari e presso una graduatoria nella per le famiglie del personale militare e civile dell'A.M. E' questo il servizio militare che ha penalizzato tanti giovani di leva? E' questo il servizio militare che ha penalizzato tanti giovani di leva? E' questo il servizio militare che ha penalizzato tanti giovani di leva?

Fino al 30 giugno di quest'anno dal novembre u.s. per la durata di soli otto mesi sono stati inflitti ben 550 giorni di prigione di rigore e 150 giorni di prigione semplice non osservando il «regolamento di disciplina» che prescrive una graduata nella infliggere le punizioni e prevede altre punizioni (come la consegna) che vengono ignorate volutamente. Se i 500 giorni di prigione sono stati inflitti in solo otto mesi sono di gran lunga più numerosi di quelli inflitti in circa tre anni dal precedente comandante.

LETTERA FIRMATA (Milano)

In vendita le tessere per le Giornate del cinema

Il comitato organizzatore delle Giornate del cinema italiano comunica che da oggi le tessere per accedere alle proiezioni sono in vendita a Venezia presso un apposito stand allestito in Campo Santa Margherita...

Presso le librerie veneziane e presso lo stand veneziano sarà posto in vendita anche il manifesto che il pittore veneziano Gianquinto ha realizzato per le Giornate...

Gli uffici delle Giornate a Venezia (Dorsoduro 3606 - telefoni 70901 - 70902 - 70952) e quelli romani (via Principessa Clotilde 1-a) restano a disposizione del pubblico

Dal 6 all'8 settembre la sagra canora

Saranno poco originali le «Nuove canzoni di Napoli»

La manifestazione, che dovrebbe sostituire il tramontato Festival, sarà trasmessa per radio, mentre nella serata finale ci saranno le telecamere

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. «La commissione sente il dovere di far presente di aver dovuto purtroppo constatare, forse anche a causa della diffidenza sorta intorno a queste manifestazioni negli anni scorsi, che all'impegno degli organizzatori non ha fatto sempre riscontro in linea generale, un uguale impegno degli autori...

Se questo è l'inizio, è ben difficile immaginare quale sarà la conclusione della «kermesse» canora di Piedigrotta, che dovrebbe sostituire il tramontato Festival della canzone napoletana, e che per l'occasione è stata inserita nel programma dei festeggiamenti di Piedigrotta ed è stata battezzata «Le nuove canzoni di Napoli».

Il giudizio che gli «esperti» hanno dato sulle canzoni che verranno presentate, complessivamente, è negativo. «Non vi sono elementi di originalità»: questa è l'opinione comune. Dal «mazzo», comunque, sono state tirate fuori le 24 composizioni che verranno presentate al pubblico ed agli utenti della radio nelle prime due serate (6 e 7 settembre) ed a quelli della televisione nella conclusiva: 8 settembre prossimo.

Come già è stato scritto non vi sarà nessun vincitore, non vi saranno giurie né altre commissioni giudicatrici. L'intendimento era quello di rinvierire la vecchia tradizione nella melodia partenopea. Ma, stando al giudizio della commissione (ancora non conosciamo le canzoni) questo sarà abbastanza difficile. La croce di Napoli è stata definita scendente e questa è la più chiara testimonianza della crisi che da anni travaglia la canzone napoletana.

cento (Pazzaglia) Marina Paganò. Per presentare le tre serate è stato invitato Mike Bongiorno, che dovrebbe avvalorare la collaborazione di Sabina Cuffini. La madrina delle «Nuove canzoni» dovrebbe essere Sophia Loren.

Marco Dani

De Sica è stato operato

GINEVRA, 21. Vittorio De Sica è stato operato oggi. I medici responsabili della clinica chirurgica dell'ospedale cantonale si sono tuttavia rifiutati di fornire qualsiasi particolare merito all'operazione e di precisare se essa è stata effettuata personalmente dal professore Jean Claude Rudier, che dirige questo reparto. Secondo una notizia attendibile i chirurghi avrebbero asportato al regista un granuloma polmonare e non una ciste, come avevano diagnosticato in un primo tempo i sanitari. La moglie di De Sica ha detto ai giornalisti che l'operazione è andata bene e che non si preoccupa.

Primi passi di un altro filone



Era fatale - visto come vanno le cose del nostro cinema - che cominciassero un filone dei film sul kung-fu casereccio. Ecco una scena di «Ming, ragazzi!», che si sta girando con la regia di Anthony Dawson (ovvero Antonio Margheriti) e che nonostante i nomi esotici degli interpreti (Chal Lee, Tom Scott e Jolene Mitchell, nell'ordine da sinistra a destra nella foto) è un prodotto italianissimo.

Il cinema finlandese vuole uscire dal suo isolamento

Un Paese europeo che cerca timidamente di trovare un suo posto sul scena cinematografica internazionale è la Finlandia, che ogni tanto ama ricordare, negli ambienti competenti sulle pubblicazioni specializzate, le buone possibilità che offre al produttori stranieri. «Sebbene» isolata nell'estremo nord la Finlandia ha dal punto di vista cinematografico, una storia abbastanza lunga. Il primo film fu presentato a Helsinki nel 1884, appena sei mesi dopo la prima mondiale offerta dai fratelli Lumière ai parigini. Il primo cinema vero e proprio sortì a Helsinki nel 1901, e la prima società cinematografica cinque anni dopo. Nel 1907 fu realizzato il primo film finlandese, e da allora la Finlandia ne ha fatti circa 700. In realtà il periodo d'oro del cinema finlandese fu nel ventennio 1935-1955, quando si arrivava a quasi trenta produzioni all'anno, cifra quasi record per un Paese di quattro milioni di abitanti. Da allora però lo slancio del cinema finlandese si è andato molto affievolendo.

Una media di nove film all'anno, prodotti da società private o meno aiutati dallo Stato, un solo nome di rilievo in campo internazionale: quello di Jörn Donner, che peraltro, appartenendo alla minoranza svedese, lavora parecchio in Svezia. Si fanno poi un centinaio di cortometraggi. Le società di produzione sono quindici, ma per lo più in genere si occupano di cortometraggi o addirittura di «spot» pubblicitari, e gli autori e tecnici regolamentari iscritti ai sindacati sono 200. La Finlandia pertanto non punta tanto a sviluppare il cinema nazionale e a farlo penetrare sul mercato estero, anche se questo obiettivo non viene trascurato, quanto piuttosto ad attirare i produttori stranieri. Non ci sono istituti di studi su base permanente, ma ci sono attrezzature sufficienti per sfruttare i suggestivi paesaggi che il paese offre, d'estate come d'inverno. Ci sono laboratori di alto livello tecnico, e il personale è ottimo e poliglotta. La Finlandia ha realizzato finora un'opera di produzione con altri Paesi, sia scandinavi, sia dell'Europa orientale, sia occidentale, e si tratta di film stranieri, ma in tutto o in parte fatti in Finlandia.

In Finlandia ci sono circa 320 cinema. Il numero è andato diminuendo col diffondersi della televisione, ma negli ultimi anni si è stabilizzato. Nel 1972 sono stati proiettati 24 film, dei quali 92 per cento, 22 inglesi, 18 sovietici, 17 italiani, 16 italo-francesi, 13 francesi.

le prime

Cinema L'isola

delle salamandre

Le «salamandre» di cui al titolo sono alcune ragazze condannate ai lavori forzati (cioè ai tagli delle canne) in una piantagione trasformata in bagno penale, le quali sarebbero «né carne né pesce» per motivi che ci sono rimasti oscuri fino a fine dell'incalcolabile film di Michele Lesquere. Quasi tutte prostitute o arrestate per detenzione di stupefacenti, sorvegliate da un bruto e dai suoi allegri aiutanti, le «salamandre» si presentano quasi sempre in acconciature eleganti e con tanto di spillo. Dopo le più incredibili torture, queste «puttane» hanno il dono di rinnovarsi in un bagno di stupore, e dal momento che il pubblico non sa di che si tratta, si presenta quasi sempre in acconciature eleganti e con tanto di spillo. Dopo le più incredibili torture, queste «puttane» hanno il dono di rinnovarsi in un bagno di stupore, e dal momento che il pubblico non sa di che si tratta, si presenta quasi sempre in acconciature eleganti e con tanto di spillo.

Senza Mc Cartney

le finali del Festivalbar

ASIAGO, 21. Il «Beatle» Paul McCartney non parteciperà al gran finale del Festivalbar, che si svolgerà ad Asiago da domenica 25 agosto. In un telegramma inviato alla sede romana della «EMI» la casa discografica che cura la diffusione dei suoi dischi, Paul McCartney ha dichiarato: «Di spiaciuto di non essere in grado di partecipare al Festivalbar e ai concerti europei a causa di febbre per vaccinazione in Nigeria, prego la EMI italiana di scusarmi con la stampa italiana, con l'organizzazione del Festivalbar e tutti i miei fans italiani, che spero di incontrare presto».

RAI controcanale

LE MALATTIE DEL SONNO. L'inchiesta di Paolo Mucci sul sonno e sul sogno continua ad offrirci una serie di informazioni e di osservazioni di grande interesse. Dei fenomeni che i ricercatori studiano nei laboratori, oltretutto è accaduto a tutti una volta o l'altra di parlarne, anche a livello di esperienza personale: sentire di scattare in chiave scientifica, assistere agli esperimenti, sulla quinta puntata di questa serie di programmi si tende a unire la scienza e la vita. Nella quinta puntata ad esempio, la parte dedicata alle malattie del sonno ha potuto chiarire a molti come i fenomeni che, spesso, si attribuiscono a determinati stati fisiologici o psichici, dipendono da tutt'altra causa; e che altri fenomeni non sono né patologici né preoccupanti, ma anzi molto comuni. Certo, seguirà questo genere di programmi di televisione non è sempre facile. A volte le informazioni sono troppe e troppo condensate; a volte l'immaginazione è un elemento opportunamente scordato, ma forse sottovalutato da chi ha curato il programma perché era facile e facile è immaginare, rischiando di confondere la prospettiva. Anche in questa serie di Mucci, che pure è senza dubbio una delle migliori cui finora ci è stato dato di assistere, ci sono brani che presentano maggiori difficoltà. Il fatto è che nemmeno in questa inchiesta immagini e discorsi si sono mai sempre ad integrarsi, a sostenere reciprocamente. In questa

oggi vedremo

LUOMO E IL MARE (1°, ore 21)

L'altra faccia dell'ippopotamo è il titolo della quarta puntata del programma dedicato dalla scienziata Jeanes Cousteau. Il documentario che va in onda stasera è ambientato nel cuore dell'Africa nera, per lo studio del più terrestre fra gli animali acquatici: l'ippopotamo.

Animale decisamente su generis, l'ippopotamo, trascorre gran parte della sua esistenza nelle acque dei laghi e dei fiumi del continente africano. Apparentemente placido e inoffensivo, l'ippopotamo può trasformarsi in una furia spaventosa per un'invidia, essendo molto suscettibile alle intrusioni nel suo ambiente. Cousteau e la sua équipe sono riusciti a riprendere alcuni aspetti finora sconosciuti della vita dell'animale, e ci offriranno un filmato nei quale l'ippopotamo svela la sua privacy, e si mostra beato nel fiume del Zambia.

I DISPERATI (2°, ore 21,15)

Film d'avventure forte d'un solido impianto narrativo, I disperati - diretto da Compton Bennett - esalta romanzate vicende dell'ultimo conflitto mondiale, subordinando qualsiasi indagine storico-politica agli inesorabili meccanismi dello spettacolo fine a se stesso: un compromesso esplicito nella codetta di chi per questo motivo resta nei limiti della cosiddetta dignità professionale.

MERCOLEDI' SPORT (1°, ore 22)

La consueta rubrica sportiva dei mercoledì sera presenta stavolta un servizio dedicato ai impianti mediali, in cui il ciclismo su pista che cominciano oggi a San Sebastiano, in Spagna, e dureranno sei giorni.

programmi

TV nazionale

22,00 Mercoledì sport  
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,15 Centostorie  
Programma per i più piccoli.  
18,45 La tv dei ragazzi  
«Il raccontavole»  
«Il vecchio e il faro»  
19,45 Telegiornale sport  
Cronache italiane  
20,30 Telegiornale  
21,00 L'uomo e il mare  
«L'altra faccia dello ippopotamo»

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6: Mattino musicale; 6,57: Il mattino; 8,30: Il mattino; 9,57: Liscio e d'alto; 9,57: Valze; 10,30: Butterfly; 11,30: Quarto programma; 12,44: Sempre, sempre; sempre; 13,20: Il mattino; 14: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il giroale; 18,55: Tv musicale; 19,25: Momento musicale; 20,20: Serenata; 21: Festival di Salisburgo '73.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto ritmo; 8,40: Come e perché; 8,54: L'arte del meteo; 9,30: L'arte di arrangiarsi; 9,50: E.S. - Corriere d'America; 10,05: Vetrina di un disco per il Festival; 10,35: Musica coral.

Radio 3°

ORE 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: concerti C.E. Nardelli; 11,15: Musica Italiana d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14,30: Rivedi d'attore; Frank Martin; 15,20: Musica cameristica di Paul Hindemith; 16,15: Onda minore; «La grande inventiva» in atto di Tankred Dorst; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz modern; 18,30: Concerto; 18,55: Musica leggera.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del «Mese della Stampa Comunista» L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna intesa a disposizione dei lettori i pacchetti di libri. Il prezzo del tutto eccezionale. Inoltre a chi acquisterà uno o più pacchi riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa. E' una iniziativa destinata a diffondere l'interesse per il libro tra le masse popolari, i lavoratori e i giovani che dalla lettura vogliono attingere, oltre a nuove cognizioni, consapevolezza e sicurezza nella lotta per il progresso e per l'emancipazione dal lavoro. L'offerta speciale è valida dal 10 giugno al 30 settembre.

1. Marx, Engels, Lenin

MARX-ENGELS Carteggio 6 volumi in cofanetto L. 8.000  
LENIN Opere scelte L. 2.000  
Costo totale L. 10.000  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5.500

2. La rivoluzione russa nella letteratura

REED I dieci giorni che sconvolsero il mondo L. 1.500  
MAJAKOVSKI Opere 8 volumi in cofanetto L. 8.500  
Costo totale L. 10.000  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5.500

3. Il pensiero democratico

DIDEROT Interpretazione della natura L. 600  
VOLTAIRE Lettere inglesi L. 700  
HERZEN Sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia L. 900  
BLANQUI Socialismo e azione rivoluzionaria L. 700  
HELVETIUS Dello spirito L. 900  
Costo totale L. 3.800  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2.000

4. Imperialismo e lotte di liberazione

DAVIS La rivolta nera L. 1.500  
MORIS Nelle mani del nemico L. 1.000  
HO CHI MINH La grande lotta L. 2.000  
THEODORAKIS Diario del carcere L. 1.500  
Costo totale L. 6.300  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 3.500

5. Memorie e testimonianze di militanti

AUTORI VARI I compagni L. 3.000  
CACCIAPUOTI Storia di un operaio napoletano L. 1.800  
CALANDRONI Comunista in Sicilia L. 1.800  
MASSOLA Memorie 1939-1941 L. 1.200  
Costo totale L. 7.800  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.000

6. La Resistenza

LONGO Sulla via dell'insurrezione nazionale L. 2.500  
COLONBI Nelle mani del nemico L. 1.000  
MILANI Fuoco in pianura L. 1.000  
BERGONZINI Quelli che non si arresero L. 1.000  
PAJETTA Douce France L. 1.000  
DE MICHELI 7° Gap L. 1.000  
Costo totale L. 7.500  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.000

7. Vita italiana

DEL BOSCHI Da Pinelli a Valpreda L. 800  
AUTORI VARI Dossier sul neofascismo L. 800  
NOVELLI Spionaggio Fiat L. 500  
FORTEBRACCIO Corsivi 70 L. 900  
AMBROSINI Rapporto sulla repressione L. 700  
I boss della mafia L. 1.500  
Costo totale L. 5.200  
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2.900

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7

segnare il numero corrispondente al pacco desiderato. Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a: Editori Riuniti, Viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

In settembre la tournée europea del complesso

The Rolling Stones cercano la verifica con il pubblico

Jagger e compagni si limitano ad una uscita discografica ogni anno - Con la loro abilità professionistica si sottraggono ai condizionamenti delle mode e del divismo

Dopo circa tre anni di assenza, i Rolling Stones torneranno sul palcoscenico europeo, con un'imponente tournée che sarà cementata in alcuni punti da concerti di valore musicale ma sulla scia del fenomeno pop. Il 1 settembre, il declino dei Beatles cominciò, infatti, proprio verso la sede del loro decennio, allorché Lennon, Mc Cartney, Harrison e Starr si rifiutarono di apparire in pubblico, dedicandosi a una più massiccia produzione discografica: un fine tutt'altro che oscurato dal momento che in questo modo i giganteschi consensi di quei quattro baronetti di una grottesca di-

Jagger si è avvalso sempre di brillanti esibizioni dal vivo per fronteggiare i ripetuti assalti delle mode, conservando inalterati quel fascino e quella popolarità che lo avevano portato a raggiungere i mitici traguardi degli anni '60. Il declino dei Beatles cominciò, infatti, proprio verso la sede del loro decennio, allorché Lennon, Mc Cartney, Harrison e Starr si rifiutarono di apparire in pubblico, dedicandosi a una più massiccia produzione discografica: un fine tutt'altro che oscurato dal momento che in questo modo i giganteschi consensi di quei quattro baronetti di una grottesca di-

mentone industriale, stravolgono il talento e le personalità per svilupparne lo aspetto consumistico. Oggi, i Rolling Stones vengono dati per morti almeno una volta l'anno, ma resuscitano sempre, grazie ad un costante intervento in prima persona, a stretto contatto con i fenomeni divistici del momento, mistificazioni di cartapesta che però vengono puntualmente scostate dai appuntamenti professionali delle «pietre».

Da domani il concorso polifonico di Arezzo

AREZZO, 21. Avranno inizio giovedì prossimo, alle ore 9 ad Arezzo, i concerti del Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» che si concluderà alle 21,30 di domenica 26, al Teatro Petrarca. Il concorso è organizzato dal Comune di Arezzo e dal Concorso polifonico di Arezzo. Alla manifestazione sono ammessi compositori esecutori di cori polifonici di 10 voci. I concorsi sono: Corale polifonica di Darfo Boario Terme (Brescia), Scuola Cantori di Gossolengo (Pavia), Coro di Genzano (Roma), Coro di voci bianche della Città di Parma, le Voci bianche del Coro sociale di Fresano (Tavarnelle Valpignone), Coro di Ruda (Udine), i Minipolifonici di Trento, Associazione culturale artistica del lavoro di Trazzignò (Argentina), Coro della Scuola superiore di Belle Arti dell'Università nazionale di Buenos Aires (Argentina), Coro della Carinzia di Millstatt (Austria), i Ragazzi Cantori di St. Florian (Austria), Coro della Cattedrale di Anversa (Belgio), Ars Nova Corale dell'Università federale di Minas Gerais (Brasile), Coro da camera di Brasilia (Brasilia), Coro universitario di Curitiba (Paraguay), Coro di studenti di Lettere dell'Università di Coimbra (Portogallo), Corale «Paul Costantinescu» di Fieschi (Romania), Orfeo Graeco di Barcellona (Spagna), Coro giovanile di Ankara (Turchia), Coro «Ferenc Liszt» di Veszprem (Ungheria).

Il 12 settembre la finalissima dei «Giochi senza frontiere»

Dopo sei incontri disputati a partire dal 6 giugno scorso in Italia, Svizzera, Francia, Olanda, Gran Bretagna e Belgio, Giochi senza frontiere l'ultimo incontro eliminatorio avrà luogo infatti il 29 agosto prossimo a Hellinghofen, nella Germania federale. Le squadre «finaliste» di ogni nazione saranno quindi di fronte a un pubblico di 100 mila spettatori, che assisteranno alla finalissima del torneo, prevista per il 12 settembre a Parigi.

Si concluderà così, insieme all'estate, l'ottavo ciclo della rubrica internazionale che per l'edizione italiana '73 è stata diretta da Luigi Turilli e presentata da Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti. Per l'Italia questo è stato uno dei tornei meno brillanti: solo due volte, infatti, una nostra squadra ha ottenuto un buon piazzamento.

Le sette città che sono scese in campo per l'Italia sono: Senigallia - che ha dato il «via» al torneo di quest'anno, ospitando la prima trasmissione dei «Giochi» - Matera, Cantù, San Vito al Tagliamento, Chieri, Battipaglia e Poligno.

Il 12 settembre la finalissima dei «Giochi senza frontiere»

Dopo sei incontri disputati a partire dal 6 giugno scorso in Italia, Svizzera, Francia, Olanda, Gran Bretagna e Belgio, Giochi senza frontiere l'ultimo incontro eliminatorio avrà luogo infatti il 29 agosto prossimo a Hellinghofen, nella Germania federale. Le squadre «finaliste» di ogni nazione saranno quindi di fronte a un pubblico di 100 mila spettatori, che assisteranno alla finalissima del torneo, prevista per il 12 settembre a Parigi.

Si concluderà così, insieme all'estate, l'ottavo ciclo della rubrica internazionale che per l'edizione italiana '73 è stata diretta da Luigi Turilli e presentata da Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti. Per l'Italia questo è stato uno dei tornei meno brillanti: solo due volte, infatti, una nostra squadra ha ottenuto un buon piazzamento.

Le sette città che sono scese in campo per l'Italia sono: Senigallia - che ha dato il «via» al torneo di quest'anno, ospitando la prima trasmissione dei «Giochi» - Matera, Cantù, San Vito al Tagliamento, Chieri, Battipaglia e Poligno.

EDITORI RIUNITI ANTIFASCISMO E RESISTENZA Alatri, L'ANTIFASCISMO ITALIANO L. 6000 Santarelli, STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA Due volumi L. 18000

La carenza dei provvedimenti governativi apre la via alle oscure operazioni dei grossisti

Distrutti centinaia di ettari di verde

# INGENTI SCORTE DI GRANO FERME NEI SILOS

## Incendi continuano a divorare boschi in tutta la regione

### Dietro l'aumento del prezzo del pane «libero» si nasconde una grave manovra speculativa

Praticamente impegnati 24 ore su 24 i vigili del fuoco di Latina e Frosinone - Le fiamme si sono propagate anche in una pineta del Circeo - Mancano mezzi adeguati

Sul mercato non sono stati immessi il prodotto del raccolto di quest'anno e le scorte del 1972 - Assicurata la produzione della ciriola - Sollecitato un provvedimento per bloccare al 16 luglio il prezzo della farina all'ingrosso - Un incontro di una delegazione del PCI col prefetto - I prezzi di alcuni generi fanno registrare qualche diminuzione - I panificatori di Monterotondo si impegnano a non ritoccare i prezzi



Cittadini firmano la petizione contro il carovita lanciata dai comunisti di Viterbo



Questi sono i nuovi silos che la società molitoria «Pietro Agostinelli» ha costruito nei pressi di via della Pisana. Altri silos esisterebbero a Civitavecchia e nei pressi di Pomezia. Quanto grano è immagazzinato in questi depositi? Secondo alcune indiscrezioni Agostinelli avrebbe scorte fino alla fine di settembre. Perché questo grano non viene messo in circolazione?

La «ciriola» continuerà a costare 190 lire il chilo anche dopo la scadenza posta dall'associazione panificatori per la fine del mese. E' questa la principale notizia scaturita ieri dopo una serie di incontri, al ministero dell'Industria e alla prefettura, che hanno visto in primo piano i dirigenti del PCI. Per gli altri tipi di pane, il prezzo rimarrà, per il momento, quello stabilito dai panificatori: un aumento di 40 lire il chilo, entrato in vigore da ieri mattina. A seguito, se si bloccherà la situazione della farina e se si riuscirà a frenare la continua ascesa del prezzo del grano, potrà essere valutata anche la decisione di operare un ribasso. Tutto è però condizionato alla battaglia che si dovrà sviluppare contro la massiccia manovra speculativa messa in atto dalle grosse imprese molitorie. Una battaglia che dovrà spingere il governo a prendere urgenti misure e che dovrà vedere impegnato il movimento democratico, i sindacati, il comune, la Regione.

Ma, vediamo, nei particolari, gli ultimi sviluppi legati alla vicenda del «caro-pane». E' bene precisare subito che l'attuale situazione e l'aumento del prezzo è la conseguenza diretta di una grossa manovra speculativa maturata nel nostro paese e innestata alle difficoltà di approvvigionamento del grano in campo internazionale. La manovra è molto semplice. Il prezzo del grano tende ad aumentare all'estero e così le grosse società molitorie tengono fermi nei loro silos il raccolto iniettato al principio dell'estate e le scorte rimaste del 1972. Gli indu-

striali del grano attendono in questo modo che il prezzo continui a salire, fino a raggiungere limiti insostenibili. Solo allora immetteranno sul mercato le loro scorte, guadagnando decine di miliardi. Il conto è facile a farsi. All'inizio della stagione il grano è stato pagato, in massima parte, dalle 6.500 alle 7.000 lire il quintale. Oggi quel grano vale già 11.500 lire e il suo prezzo continua a salire. In tutto il paese, e in particolare a Roma, si assiste al fenomeno della mancanza di grano sul mercato, tanto è vero che si deve ricorrere all'acquisto di grano all'estero. Questo fenomeno si dice chiaramente che ci troviamo di fronte a un grosso raggio. Infatti, nel nostro paese si producono almeno i quattro quinti del fabbisogno nazionale (fra pasta e pane). Solo per un quinto si è debitori con l'estero. Se oggi il grano non si trova, vuol dire che qualcuno lo tiene nascosto. Nel corso di questi ultimi quattro mesi dal raccolto, i quattro quin-

ti raccolti in Italia? E' chiaro che questo grano è fermo in qualche silo. La ragione del rito del prezzo del pane sta in massima parte nell'aumento del prezzo delle farine. I panificatori sostengono che la situazione è divenuta insostenibile e che i costi aumentano di giorno in giorno. Da qui la decisione di aumentare di 40 lire il prezzo del pane libero. Sulla decisione dei panificatori e sull'andamento in generale della lotta al carovita ci sono stati nella giornata di ieri, come dicevamo, una serie di importanti incontri. Una delegazione del PCI, composta dai compagni On. Ligo Vetere, Antonello Faloni, Anita Pasquelli e Romano Vitale, si è incontrata nel pomeriggio col prefetto di Roma, dott. Ravalli. Nel corso del colloquio i rappresentanti del PCI hanno fatto rilevare al prefetto l'insufficienza azione svolta per bloccare lo aumento del prezzo del pane e hanno rinnovato le richieste per assicurare la produzione e la vendita del pane calmierato: in via di scorte di grano attraverso l'Aima e la Federsosorzi, la immissione sul mercato dei quantitativi di grano accaparrati dai privati, blocco del prezzo della farina al 16 luglio. Il prefetto si è dichiarato sorpreso per le critiche mosse al suo operato. «Tutte le richieste specifiche che mi sono giunte dagli organi del Comune e della Regione», ha detto - «ho prese nella necessaria considerazione». Quale è il significato di questa difesa? Forse né il Comune né la Regione (ci riferiamo alle giunte dei due enti locali) non hanno sollecitato il prefetto a prendere urgenti provvedimenti? Un chiarimento su questo punto si rende necessario.

Riguardo alle proposte formulate dal PCI, il prefetto, dopo aver riconosciuto la giustezza delle richieste, ha detto: «Non è stato predisposto il blocco di 30 mila quintali di grano esistenti nei silos della «Maccaresse» (l'azienda agricola di Salaria) e di essere all'esame un analogo provvedimento per il prodotto giacente presso alcune società private, in particolare la «Maccaresse» ed è stata presentata una richiesta al sottosegretario di Stato per il grano, per il quale dovrebbe essere preso in consegna dall'Aima e per questo il governo deve invitare l'azienda a muovere, inoltre, il governo dovrà prendere altre iniziative come l'inclusione del prezzo del pane nel decreto del blocco, e l'obbligo, da parte dei panificatori, di produrre quantitativi di pane a prezzo calmierato.

Nella mattinata di ieri si erano svolti altri due incontri presso il sottosegretario all'Industria, Manfredi Bosco. Al primo avevano partecipato l'assessore Cecchini, i rappresentanti dei gruppi che fanno parte della commissione Annona (per il PCI erano presenti Vetere, Anita Pasquelli e Alessandro). Successivamente si è svolto un altro incontro a livello tecnico, con la partecipazione di Romodi, Lucci, E' stato appunto nel corso di questi incontri che è stata assicurata la continuità della «ciriola» ed è stata presentata l'eventualità di un abbassamento del prezzo attuale del pane se si riuscirà a bloccare il costo della farina. Per quanto riguarda il pane calmierato è stato anche deciso di giungere a un graduale aumento della produzione, fino a raggiungere il 25 per cento del pane venduto a Roma. Attualmente la vendita della ciriola non supera il 10-15 per cento.

Negli incontri è stato esaminato anche l'andamento degli altri prezzi. E' stato rilevato a questo proposito che alcuni prezzi tendono addirittura a diminuire, come è il caso dei generi alimentari (pasta, olio, pomodori) e della difficoltà dei commercianti a respingere i ricatti dell'industria alimentare che, con vari trucchi, aumenta i prezzi. Per quanto riguarda il grano, la scorta di diecimila

Sempre nella giornata di ieri si è svolto anche un incontro a Monterotondo fra la giunta comunale e i panificatori. Nel corso della riunione i panificatori hanno concordato di non procedere, fino alla fine del mese, a nessun ritocco dei prezzi ed è stato deciso di inviare al prefetto un telegramma per invitarlo a predisporre l'arrivo a Monterotondo di sufficienti quantitativi di farina a prezzi controllati.

Infine un'ultima notizia. Come riferiamo in altra parte della pagina, altri 58 esercenti romani (fra questi figurano anche una filiale della Standa) sono stati multati per non aver rispettato il decreto governativo sul blocco dei prezzi.

### Dopo l'entrata in vigore dell'aumento del prezzo del pane

## Unanimi proteste dei sindacati

Prese di posizione degli edili, metalmeccanici, ferrovieri, ospedalieri e delle altre categorie di lavoratori - Telegrammi inviati alla Presidenza del Consiglio, e ai ministri dell'Industria e degli Interni

Ferme proteste si susseguono dai sindacati di categoria, dalle fabbriche, dai posti di lavoro contro l'aumento del prezzo del pane. La Federazione provinciale delle costruzioni CGIL - CISL e UIL ha inviato un comunicato di ieri, preso in esame la situazione determinata a Roma e nel paese in seguito ai decreti sul blocco dei prezzi e dell'atteggiamento del governo e dei pubblici poteri nei confronti delle manovre delle centrali della speculazione, ha denunciato il tentativo delle forze reazionarie e della speculazione di fare della capitale un centro burocratico sottratto al controllo della classe operaia contro la quale viene quotidianamente portato l'attacco sia ai livelli di occupazione, sia al potere d'acquisto dei salari.

Le segretarie provinciali dei ferrovieri SFI SAUPI SIUF hanno anch'esse denunciato la «grave manovra di attacco al blocco dei prezzi, derivante dall'aumento del costo del pane che metterebbe in moto una spirale di aumenti generalizzati...». Un analogo protesta è quella contenuta nel telegramma inviato dai

sindacati dei lavoratori elettrici al Presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria e del Commercio e al Prefetto delle provincie governative dei lavoratori ospedalieri e degli enti locali CGIL - CISL - UIL in un comunicato di ieri, preso in esame la situazione determinata a Roma e nel paese in seguito ai decreti sul blocco dei prezzi e dell'atteggiamento del governo e dei pubblici poteri nei confronti delle manovre delle centrali della speculazione, ha denunciato come tutto ciò che oltra credibilità all'efficacia dei provvedimenti governativi vi sui prezzi. La stessa Federazione ha chiesto tra l'altro precisi impegni al Comune di Roma affinché si faccia promotore di una politica di prezzi controllati attraverso gli Enti Comunali di Consumo. La categoria è impegnata intanto in tutti i posti di

lavoro per la discussione e la decisione di eventuali azioni da intraprendere nei prossimi giorni a sostegno delle richieste avanzate contro l'aumento dei prezzi. Facendo seguito alle chiare prese di posizione dei giorni scorsi da parte della Federazione CGIL - CISL - UIL di Roma e provincia e al telegramma inviato ai rappresentanti del governo dalla stessa Federazione, i sindacati provinciali dei tessili, elettrici, ospedalieri ed enti locali, postelegrafonici, scuola, commercio, autotrovanieri, ferrovieri, statali, parastatali e metalmeccanici, sono stati tra i primi, ieri, a confermare la condanna della grave situazione e a promuovere iniziative in varie direzioni miranti a ottenere urgenti interventi contro l'aumento del prezzo di questo genere di consumo essenziale.

### Si estende la mobilitazione contro il carovita

## Assemblee popolari nel Viterbese

L'impegno degli amministratori comunisti - Verso la costituzione di consulte - Lotta alla speculazione

Una riunione della commissione Enti locali estesa a tutti i sindaci e gli amministratori comunali, sulle iniziative dei comuni nella lotta contro il carovita e la speculazione, si è svolta a Viterbo nei locali della Federazione del PCI. Dal dibattito - introdotto dal compagno Oreste Massimo, segretario della Federazione - (presenti tra gli altri i sindaci di Civitacastellana, Canino, Montalto di Castro, Castiglione e Proconco, e assessori dei Comuni di Acquapendente, Orte, Vignanello e Blera) è emersa la necessità di una mobilitazione di massa, da parte dei Comuni di immediata iniziativa di lotta contro il carovita che vedano uniti i commercianti e la popolazione per battere le manovre dei grossi speculatori e dei centri economici reazionari (come i padroni del petrolio) che cercano di far cadere i provvedimenti governativi; un provvedimento, quello del blocco dei prezzi, limitato e burocratico per l'esclusione della gestione degli Enti locali e delle organizzazioni democratiche) ma che tuttavia va sostenuto e mi gliorato facendo continua opera di chiarificazione tra i consumatori.

Anche nella provincia di Viterbo la situazione non si presenta molto tranquilla: da tutti i centri giungono notizie sulla penuria di alcuni generi alimentari (pasta, olio, pomodori) e della difficoltà dei commercianti a respingere i ricatti dell'industria alimentare che, con vari trucchi, aumenta i prezzi. Per quanto riguarda il grano, la scorta di diecimila

### Elevate dalle squadre annonarie

## Multe per 58 commercianti

Altre 58 contravvenzioni sono state elevate in questi giorni dalla prefettura di Roma, che hanno violato il decreto sul blocco dei prezzi. Ecco l'elenco:

- Vendita a prezzo maggiorato e listino prezzi incompleto**
- 1) Lidano Di Vito, via Taranto 70/B, Roma, L. 100.000.
- Vendita a prezzo maggiorato**
- 1) Giovanni Di Porzio, viale Caduti Guerra di Liberazione, Roma, L. 50.000; 2) Pasquale Galasso, via Publio Valerio 78, Roma, L. 50.000; 3) Amos Petrucci, via Vito Mariani 35, Roma, L. 50.000; 4) soc. Slanda, via Gargano 7, Roma, L. 50.000; 5) Bruno Saveri, via Conca d'Oro 247, Roma, L. 50.000; 6) Mario Mascambroni, via S. Nilo 39/A, Grottaferrata, L. 50.000.
- Vendita senza listino prezzi e mancato deposito dello stesso presso l'Ufficio comunale**
- 1) Maria Grazia Ascenzi, via dei Giardinetti 40, Roma (recidiva), L. 40.000; 2) Silvan Apetto, via Amorella 36, Roma, L. 20.000; 3) Silvana Blandamura, via dei Reti 2/4, Roma, L. 20.000; 4) Giulio Belli, via Scalo S. Lorenzo 113, Roma, L. 20.000; 5) Alba Colandrea, via Leopoldo Ruspoli 101, Roma, L. 20.000; 6) Salvatore Consolvi, via dei Sabelli 155, Roma, L. 20.000; 7) Adia Di Lella, via dei Giardinetti 53, Roma, L. 20.000; 8) Carmine Galasso, via Raffaele De Ferrari 93, Roma, L. 20.000; 9) Giuseppe Galasso, via Ettore Giovane 8/A, Roma, L. 20.000; 10) Nicola Maldera, Mercato Vittorino, via Montesanto, Roma, L. 20.000; 11) Vittorio Montesel, via della Pisana 518, Roma, L. 20.000; 12) Luigi Napolitano, via Virgulti 1/3, Roma, L. 20.000; 13) Mafalda Patusso, via della Pisana 53, Roma, L. 20.000; 14) Vincenzo Prescutti, via Giustino De Jacobis 9/11, Roma, L. 20.000; 15) Mario Prosciente, via C. Angelini 18/B 20, Roma, L. 20.000; 16) Anna Rosa Rosi, via dei Colombei 32, Roma, L. 20.000; 17) Umberto Tesi, via dei Giardinetti 217, Roma, L. 20.000.
- Vendita con listino prezzi incompleto**
- 1) Franco Cecchetti, via Pandosia 78, Roma, L. 20.000; 2) Tullio Baldestini, via Tumi Mercurio, Roma, L. 20.000; 3) Rosario Franchi, via Tuscolana 646, Roma, L. 20.000; 4) Dino Fratelli Pascoli, Cir.ne Gianicolense 225/227, Roma, L. 20.000; 5) Vittorio Mazzocchetti, Cir.ne Gianicolense 167, Roma, L. 20.000; 6) Gino Berardo, via dei

### Convocato il Direttivo dell'ANPI

Il Comitato direttivo provinciale dell'ANPI di Roma è convocato per le ore 18.30 di venerdì 24, presso la sua sede di via degli Scipioni per esaminare il programma di iniziative per il XXX Anniversario dell'8 settembre.

### Raccolti 65 milioni per la stampa comunista

La sottoscrizione per la stampa comunista, raggiunta pari nella Federazione a 65 milioni già raccolti. Tra i versamenti arrivati negli ultimi due giorni citiamo i risultati conseguiti dalle sezioni di Civitavecchia (con 600.000 lire) e al 50% dell'obiettivo), dei postelegrafonici (401.000 lire pari al 67%), di Frascati (300.000 lire pari al 86%), di Ostia (130.000 lire pari al 65%), di Fiano (200.000 lire pari al 50%). Altri versamenti sono pervenuti da Altimieri (50.000) e Licenza (50.000). Intanto la Federazione ha cominciato ieri la classifica delle zone sulla base dei versamenti effettuati dalle sezioni:

CITTA'	
Aziendali	8.854.800 56,4%
Ovest	11.543.600 54,2%
Est	8.659.900 48,2%
Centro	6.478.000 43,7%
Sud	4.972.800 42,8%
Sud	7.176.000 42,7%

PROVINCIA	
Civitavecchia	2.432.400 26,6%
Alatrin	3.140.000 30,2%
Tivoli	1.103.000 10,1%
Colferro	490.000 7,2%

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva (9 settembre) del Festival nazionale dell'Unità di Milano. Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 8 settembre si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagne che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione. I lavori della delegazione sono pregevoli di prenotarsi sollecitamente presso l'Ufficio amministrativo della Federazione; la quota di partecipazione è di lire 6.000 a persona.

### Il 1° ottobre si apriranno le scuole medie

Il Comune ha reso note le disposizioni relative all'apertura e al funzionamento delle scuole medie. A lezione della scuola media statale comincerà il 1° ottobre prossimo, e vi accederanno gli alunni forniti di diploma elementare. Si ricorda che l'istruzione dei giovani è infatti obbligatoria sino al quattordicesimo anno di età ed è impartita gratuitamente dalla scuola media statale, che ha la durata di tre anni ed è scuola secondaria di primo grado. I genitori possono anche curare per proprio conto la educazione del giovane purché dimostrino la capacità di provvedervi, e ne danno comunicazione anno per anno all'autorità competente. L'obbligo scolastico si considera adempiuto con il conseguimento del diploma di licenza elementare. Gli alunni che, conseguito tale diploma, è prosciolto dall'obbligo se, al compimento del quattordicesimo anno di età, dimostrino di avere comunque assorbito per almeno otto anni le norme previste in materia. Le disposizioni vigenti cominceranno a essere applicate in caso di inadempienza.

Gli aspiranti ad incarico di educazione fisica nelle scuole e istituti secondari possono da oggi prendere visione delle graduatorie provvisorie pubblicate dal provveditore agli studi. Gli elenchi sono affissi nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale «Galilei» di via Conte Verde.

Gli interessati a conoscere, qualora ritengono che siano stati commessi errori, presentare ricorso alla Commissione secondo quanto è previsto dall'art. 11 della legge 1346/69, n. 282.

### vita di partito

ZONE - Zona Sud: a Torpignattara ore 18.30 convocata la riunione dei responsabili di organizzazione e amministrazione. Esame della campagna della stampa comunista e iniziative sul caro vita (Cervi).

Alla ore 10 in Federazione riunione delle segreterie di zona di Roma e provincia.



Un bilancio dei lavori compiuti finora per la metropolitana

La «talpa» ha compiuto qualche passo avanti

Completate 6 delle 22 stazioni - Terminate le gallerie nei cantieri di piazzale Flaminio e piazza di Spagna - Dopo le opere edilizie occorreranno diversi mesi per l'allestimento delle attrezzature necessarie - Per l'anno santo il metrò non sarà ancora pronto

Il 1975 doveva essere non solo l'anno del giubileo, ma anche quello della metropolitana. Negli ultimi mesi i lavori di scavo delle stazioni e delle gallerie sono andati avanti - a quanto pare - con celerità maggiore rispetto ai tempi passati, tuttavia Roma dovrà attendere ancora prima di avere finalmente il metrò, un mezzo di cui si avverte sempre più la drammatica mancanza nella difficile situazione del traffico e del trasporto urbano.

Ecco, comunque, in dettaglio che punto sono i lavori di costruzione, che si vorrebbero, però, solo alle opere edilizie, mentre altri mesi (peraltro che non dovremmo anni) occorreranno poi per l'allestimento delle attrezzature necessarie per la rete metropolitana.

Sulle stazioni completate (su un totale di 22) compresi i finimenti; sei ultime quasi del tutto rustico e parte dei finimenti sono già stati approntati e solo due completate al rustico; le gallerie di stazione praticamente terminate nei cantieri di piazzale Flaminio e piazza di Spagna; il ponte sul Tevere pronto ad eccezione dei raccordi, delle rifiniture e degli svincoli sul Lungotevere; le rotale già collocate dall'Osteria del Curato a Porta Furba (in quel tratto che può dirsi già pronto); in preparazione il lavoro di escavazione nei cantieri delle stazioni Giulio Cesare e Ottaviano; questo, in sintesi, il bilancio dei lavori compiuti finora per la metropolitana di Roma, secondo un rapporto elaborato dall'ufficio speciale per la metropolitana, istituito dal ministero dei Trasporti.

Per quanto riguarda, in particolare, il tronco «Termini-Prati» della linea «A» del percorso (in concessione all'Adnkronom) - informa l'Adnkronom - la galleria di destra è stata completata per tutto il tratto che congiunge piazzale Flaminio con piazza della Repubblica, mentre attualmente è in fase di escavazione la galleria di sinistra. Dopo tre mesi esatti di scavi, i primi 789 metri di questa linea (destinati a congiungere piazzale Flaminio con la futura stazione di piazza di Spagna) sono stati terminati il 25 luglio scorso.

Allo stato attuale, tuttavia, i tecnici della «Metroroma» sono impegnati nello studio di un progetto di «sottopasso» della ferrovia «Romana» e probabilmente necessario per effettuare la congiunzione, attraverso via Beccaria, tra piazzale Flaminio ed il nuovo ponte sul Tevere, per il quale l'Adnkronom ha già una soluzione anche il problema degli svincoli che per mesi è stato al centro di una serie di polemiche tra il Comune e la Metroroma. La giunta comunale ha approvato, infatti, nel luglio scorso una delibera che stabilisce la costruzione di «sottovia» nel Lungotevere Arnaldo da Brescia per il traffico veicolare, lasciando al ponte la funzione di tramite per il metrò tra le due rive del Tevere. (Il problema sembra tuttavia destinato ad avere ancora un lungo seguito, anche in relazione alla questione dei finanziamenti da parte del

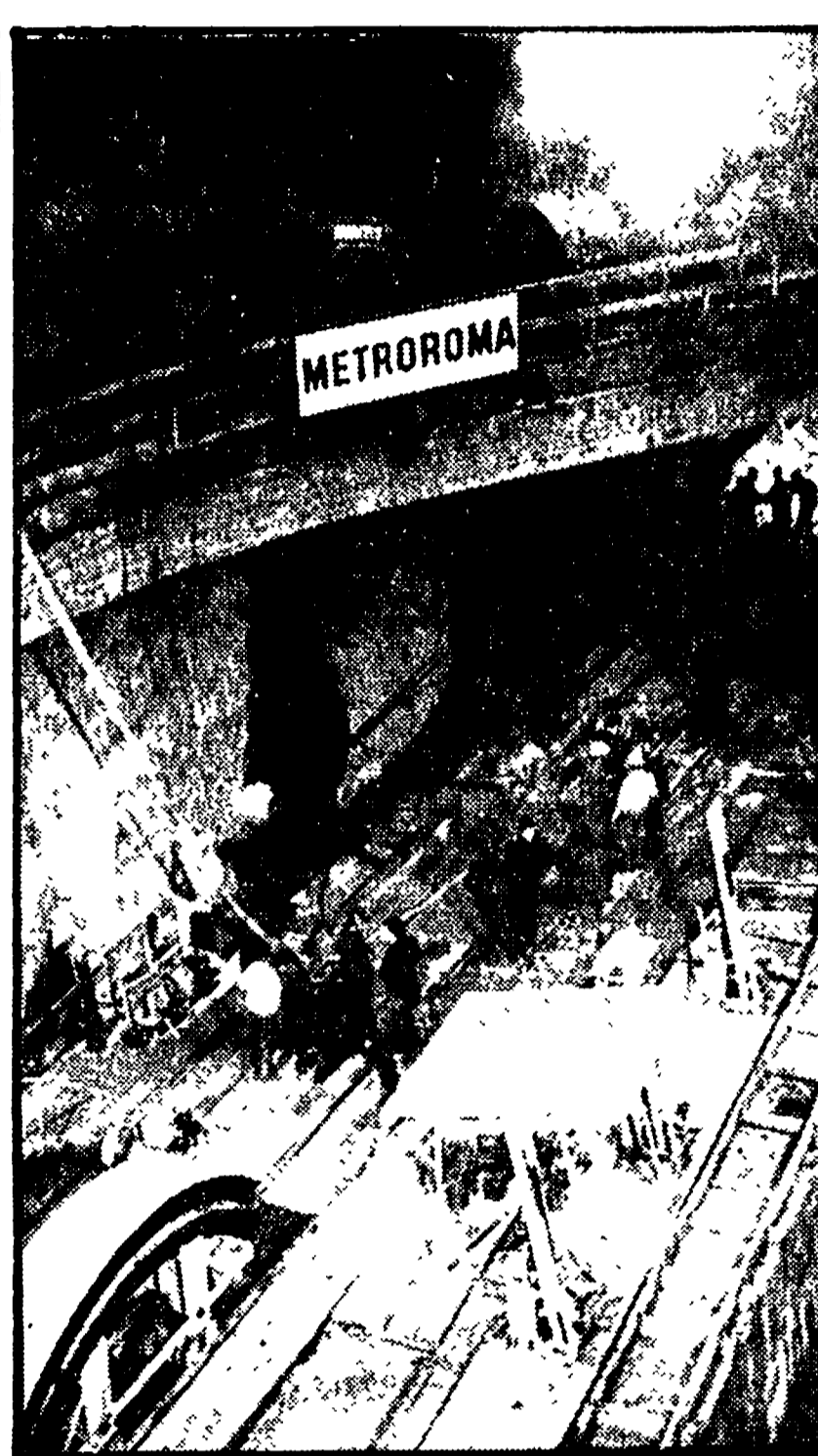
l'amministrazione capitolina). Non sono ancora iniziati i lavori di escavazione delle stazioni Giulio Cesare e Ottaviano; è scattato, invece, ieri in quella zona l'operazione traffico connessa con l'inizio della prima fase preparatoria dei lavori. Continuano, infatti, altamente nel tratto via Giulio Cesare-via Ottaviano-via Leone Quarto i lavori per lo spostamento del pubblico servizio e dell'ignara e sono in corso di realizzazione anche le paratie laterali di sostegno che costituiscono l'intelaiatura entro la quale la talpa compirà gli scavi. Tutto il lavoro di preparazione all'escavazione delle gallerie di stazione, si svolgerà, comunque a partire da oggi fino al 10 settembre, e dal 10 per tutta la seconda fase, fino al 21 del mese prossimo.

Del tronco «Termini-Prati» in parte anche il tratto «Veneto-Repubblica-Termini», per il completamento del quale i tempi di realizzazione previsti allo stato attuale della «Metroroma» dovrebbero coincidere con i termini di consegna dei lavori (10 anni 1975): la «stazione Veneto» è attualmente in fase di completamento (è stato iniziato lo scavo, sono state gettate già le paratie e le gallerie di stazione sono completate) debbono invece essere scavati i lavori che separano le gallerie di stazione di piazza di Spagna dal cantiere di piazza Barberini («stazione Veneto»). Quindi la talpa dovrà lavorare per altri 632 metri verso la «stazione Repubblica» dove l'arrivo è previsto per i primi mesi del prossimo anno; seguiranno poi i lavori di rifinitura.

A piazza della Repubblica, intanto, sono già iniziati i lavori per l'esecuzione delle paratie centrali di stazione, e sono state approntate le «canne» ed il cunicolo di servizio per l'allaccio del pozzo di ventilazione con le gallerie di stazione. Di lunga realizzazione sarà il tronco di collegamento tra Termini e piazza della Repubblica. La galleria di destra dovrà essere scavata, infatti, nel modo tradizionale («a mano», cioè) mentre per ragioni tecniche connesse con la sezione delle gallerie (per cui l'una si presenta notevolmente più ampia dell'altra) la talpa potrà avanzare solo nella galleria di sinistra.

Sempre per il tratto «Termini-Prati» è di questi giorni la notizia di un progetto della Sierco di un servizio di trasporto prolungamento (più esattamente una «biforcuto») delle linee per consentire, a lavori ormai, un servizio migliore agli utenti della zona Foro Italo-Stadio olimpico e, nello stesso tempo, per attuare un collegamento tra il centro e i cantieri Aurelio e Bocca - con la zona di Primavalle.

Un altro discorso riguarda il tronco «Termini-Osteria del Curato» in appalto alla «Santoro» e attualmente, mentre è in corso di esecuzione lo scavo per allargare il tratto tra le stazioni di S. Giovanni e S. Maria, il tronco ancora in fase di realizzazione sono «S. Giovanni» e «Termini».



Il tunnel del metrò scavato dalla talpa

Contro la chiusura dello zuccherificio Si riunisce oggi il comitato per lo sviluppo del Reatino

Verso una giornata di lotta nel comprensorio - Non ancora cominciata dall'azienda la campagna bicicletta

Per stamane è stato convocato il «comitato permanente» per lo sviluppo economico del comprensorio zuccherifero. Il comitato, che si riunisce periodicamente, ha deciso di smobilizzare, finora, la campagna zuccherifera che assorbe oltre 200 persone non è iniziata e i 42 operai fissi effettuano il normale lavoro di «routine». Il «comitato permanente» discuterà le misure unitarie da adottare per far fronte ai piani della proprietà: le adeguate misure di lotta unitaria - uno sciopero generale del Comprensorio Reatino - la mobilitazione della città che non potrà certamente non interessarsi del problema, la creazione della maggiore unità possibile intorno alla giornata di lotta che, si prevede, sarà effettuata a breve scadenza.

Se lo zuccherificio Reatino finora non è stato chiuso del tutto lo si deve alla occupazione della fabbrica effettuata per alcuni giorni dagli operai fissi.

Una importante iniziativa dei Comuni amministrati dalle forze di sinistra

LE VACANZE DEI BAMBINI DI OTTO PAESI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Una colonia marina a Montalto di Castro e un campeggio a Oriolo Romano - Personale qualificato - Superate non poche difficoltà: dalla carenza di strutture alla scarsità dei fondi - Come è organizzata la giornata dei piccoli ospiti

La forte iniziativa politica delle commissioni femminili ed enti locali della federazione del Pci, la mobilitazione delle donne e delle famiglie sul problema delle vacanze estive per i bambini dai sei ai 14 anni, ha ottenuto i primi risultati concreti con la realizzazione di una colonia marina a Montalto di Castro e un campeggio a Oriolo Romano che hanno interessato otto comuni amministrati dalle forze di sinistra (Civitavecchia, Fregene, Caprarola, Acquafredda, Vignanello, Oriolo Romano, Blera e Montalto di Castro).

I Comuni che hanno realizzato la colonia marina e il campeggio hanno dovuto affrontare e superare tutta una serie di difficoltà: dalla carenza di strutture (è stata messa a disposizione la scuola elementare di Montalto di Castro nonostante le resistenze del patronato scolastico e del provveditorato agli studi), al problema organizzativo, alla carenza dei fondi disponibili da parte dei Comuni stessi.

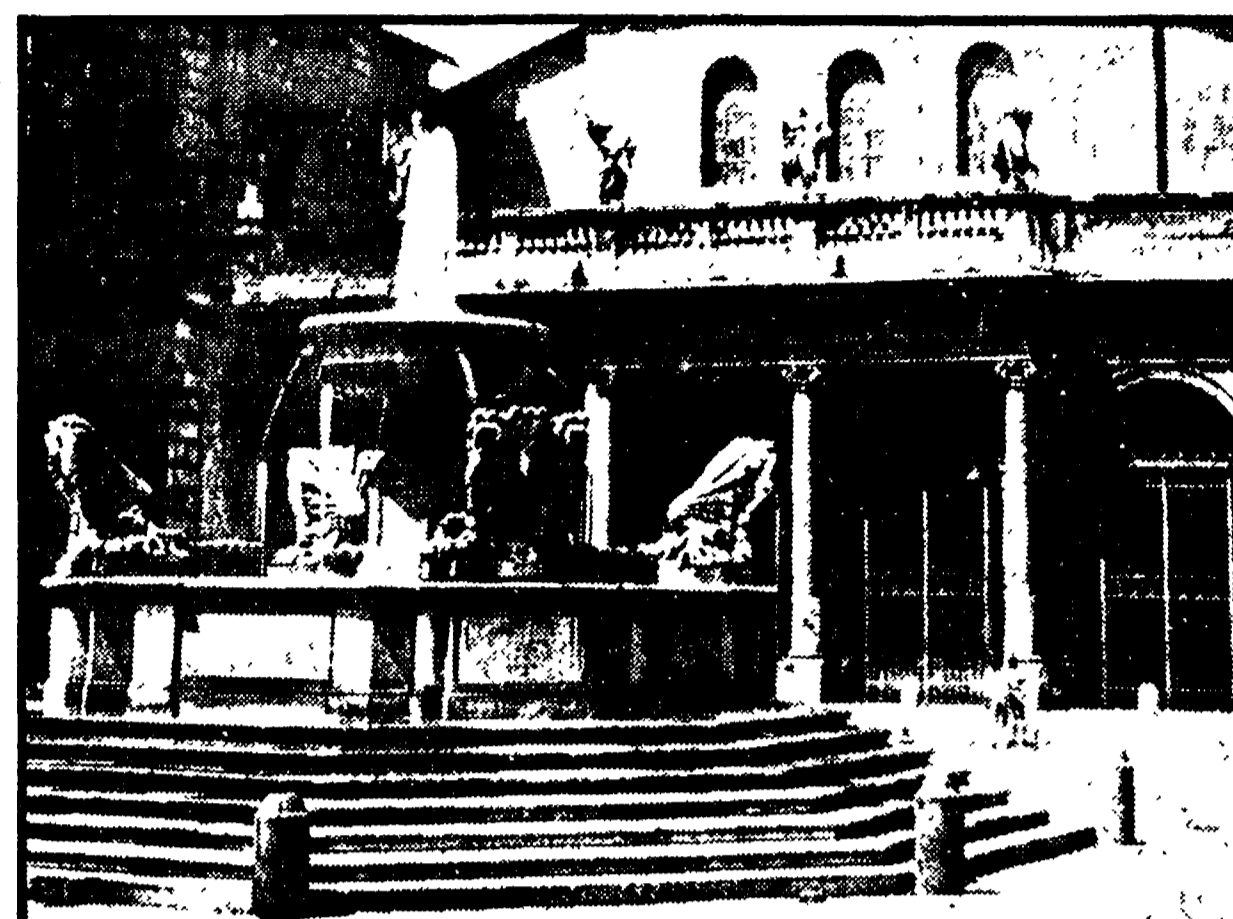
Per questi motivi gli amministratori hanno investito del problema la Regione, anche con delegazioni sollecitando un intervento economico e normativo. Gli amministratori hanno voluto affrontare il problema delle vacanze dei ragazzi non in chiave «assistenziale», secondo la prassi di tutti gli enti privati o burocratici che organizzano tale servizio ma si sono posti subito l'esigenza di una vacanza ottimale anche per i contenuti educativi e formativi. A tal fine l'importantissimo è stato il contributo del CEMEA (Centri di educazione attiva) di Roma che ha fornito personale educativo con una lunga esperienza e ha curato la preparazione di educatori della provincia stessa.

La gestione della colonia e del campeggio è stata affidata ai Comuni che hanno curato tutti gli aspetti organizzativi e garantito una continua vigilanza. Attualmente si sta svolgendo il secondo turno della colonia marina a Montalto di Castro e vale la pena citare alcuni particolari sulla vita di questa colonia: i bambini sono divisi in gruppi di 7-9; ogni educatore sta con i bambini che gli sono stati affidati 24 ore su 24 (instaurando così un rapporto affettivo che dà sicurezza ai bambini); il risveglio è differenziato: i bambini hanno una ora e mezzo di tempo per alzarsi e provvedere alle pulizie personali (ovviamente con l'aiuto degli educatori); sono stati aboliti i fischietti, l'alzabandiera e tutte le «attività militari»; dopo il pranzo il riposo è volontario; i bambini che non dormono svolgono giochi tranquilli; mentre la mattina tutta la colonia è al mare, nel pomeriggio a turno metà colonia si reca in pineta mentre l'altra metà resta in sede per attività ricreative, di

gruppo e collettive (lavori con creta, pittura, collage, lavori in legno, teatrino, ecc.). Questa esperienza, quantitativamente limitata per la scarsità di strutture ricettive e fondi disponibili, si è rivelata tuttavia molto interessante ed indicativa per la necessità di un intervento pubblico che garantisca a tutti i minori la possibilità di godere una vacanza o soggiorno ricreativo gestiti democraticamente. E si è dimostrata giusta l'indicazione dei comitati di affidare la realizzazione di questi servizi ai Comuni i quali, come dimostrano anche queste iniziative, sono i soggetti più idonei ad assicurare una gestione democratica e aperta agli orientamenti pedagogici più avanzati. La testimonianza più spontanea ed attendibile del successo è l'iniziativa delle amministrazioni del viterbese. L'hanno fornita i ragazzi stessi che alla fine del campeggio e del primo turno di colonia si sono salutati piangendo e chiedevano di poter partecipare ad un altro turno.

Due turni

Oltre l'esperienza delle suddette amministrazioni, anche i Comuni di Ronciglione e Viterbo (per iniziativa e proposte concrete dei comunisti) hanno organizzato due turni di colonia diurna sulle rive del lago di Vico gestita dal comune di Ronciglione che da quattro anni organizza il soggiorno (avviato e rinnovato per la forte richiesta popolare e sotto la spinta del gruppo consiliare del Pci). Sorta ad ogni richiesta di intervento e di innovazione è stata l'amministrazione provinciale che si è rifiutata anche di ristrutturare (e aumentare la capienza) delle due colonie della provincia (costruite intorno agli anni '50 dall'amministrazione popolare guidata dal compagno Morvidi) anche se poi alcuni componenti della giunta che hanno visitato la colonia di Montalto di Castro hanno dovuto ammettere la validità e la sostanziale differenza con le stesse colonie provinciali. L'iniziativa dei comunisti e delle amministrazioni comunali popolari ha voluto rappresentare anche l'esempio di un intervento concreto nella lotta contro il carovita, un modo di agire indirettamente a sostegno dei bilanci familiari e di estendere tra i lavoratori e le masse popolari la domanda di servizi sociali pubblici, gratuiti e rispondenti alle esigenze ricreative e culturali dei minori. L'emanazione della legge regionale sui centri di vacanza che costituisce un primo importante passo nell'attuazione di un servizio necessario, soprattutto nelle zone più povere e socialmente disgregate, mette i Comuni in condizione più favorevole per condurre una battaglia democratica e per conquistare un ruolo determinante nella organizzazione e nella gestione di un così importante servizio sociale.



In frantumi le «conchiglie» di S. Maria in Trastevere

Anche le conchiglie della fontana di piazza Santa Maria in Trastevere sono andate in frantumi. I vandali di turno, sempre le conchiglie. Pare che la X ripartizione del Comune abbia già chiesto all'ACEA di provvedere allo smontamento della fontana. Un intervento, come sempre tardivo, col risultato che forse una delle più famose fontane romane resterà alterata.

Clamorose conclusioni delle indagini della Procura

Cinque arresti a Latina per estorsione ed usura

Un costruttore e quattro commercianti coinvolti in uno scandaloso «giro» di decine di milioni - Parecchi mesi per superare una fitta rete di reticenza ed omertà

Saranno interrogati domani i quattro commercianti il costruttore arrestato pochi giorni fa a Latina sotto l'accusa di estorsione e usura. Sono tutti e cinque personaggi molto noti in città. I fratelli Alfonso e Bruno Perrelli sono commercianti, titolari di un noto locale nel centro di Latina, Tino Mario Pompel è un noto costruttore del capoluogo; gli altri due imputati sono Flavio Riccaoli, gestore di una sala giochi e Angelo Ciodi, un commerciante di Roccaforte.

Gli ordini di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore Mazza, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Giampietro, al termine di indagini complesse e durate parecchi mesi. Il reato di cui cinque si sono resi colpevoli - sempre che questo sia il risultato del dibattimento processuale - risale infatti a circa tre anni fa. In una denuncia fatta pervenire all'autorità giudiziaria, Nicola Gentile, un commerciante di auto usate a Borgo Piave, affermava di essere rimasto vittima di un giro di usura, che lo costrinse a versare somme esorbitanti di denaro come interesse per alcuni prestiti ricevuti, minacciando costantemente di ritorni in caso di rifiuto. Nelle mani degli usurai, secondo il Gentile, sarebbero passate decine di milioni di lire, sottoscritte dallo stesso commerciante e da al-

tre persone che attraversavano una difficile congiuntura finanziaria. Le indagini del dottor Giampietro, estremamente difficili in un ambiente denso di reticenze o di ammissioni a grande bocca, hanno portato al sequestro di numerose cambiali in circolazione presso alcuni istituti di credito della provincia e all'acquisizione di una serie di elementi che hanno permesso al magistrato di procedere, dopo un'accurata analisi, all'incriminazione dei cinque (alcuni dei quali già risultavano implicati in precedenti casi di usura). Ora sono tutti in carcere e domani dovranno rispondere alle accuse del giudice muoverà loro.

PENULTIMA REPLICA DI AIDA, CAVALLERIA RUSTICANA E DEL CAPPELLO A TRE PUNTE ALLE TERME DI CARACALLA

La penultima replica di «Aida» di G. Verdi (rapp. n. 28) avrà luogo stasera alle 21, alle Terme di Caracalla, maestri concorrenti: il direttore Danilo Belardinelli, Maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Virginia Ragni, Laura Didini, Camilla Pini, Miriam Ferraro, Walter Monachesi, Paolo Washington, Primi ballerini: Diana Ferraro, Lucio Sestini, Domani, alle 21, penultima replica di «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, del balletto il Capello a tre punte e di M. De Falla, R. De Cordova, P. Piccasso.

PROSA-RIVISTA ANFITRATTO DELLA QUERCIA DEL TASSO (al Gianicolo - Tel. 561613)

Alle 21,30 Sergio Ammirata pres. «La Madrugada» di Machavelli con Liliana Chivari, M. Geronzi, Oias, B. Ceatli, F. Ceroncini, M. Francis, P. Lorin, G. Piermattei, M. Rosales, M. Saiti, S. Stracuzzi, Regia Sergio Ammirata.

DARIX TOGNI «Il Circo nell'acqua»

Tutte le sere alle 21,30 e giovedì, sabato e domenica alle 18 e 21,30, il circo ritorna al Circo Lido fino al 26 agosto. Per informazioni tel. 602.7206.

LA COMUNITA' (Teatro - P. Sossinone - Tel. 58.17.413)

Da martedì 28 alle 22, la Comunità Teatrale Italiana presenta «Fando e Lis» di Fernando Arrabal. Regia G. Sape. Musiche originali di Stefano Marone. Con L. M. T. Teatro d'Arte di Roma.

TEATRO D'ARTE DI ROMA

Nitla Cripta della Basilica S. Antonio (Via Merulana 122) il Teatro d'Arte di Roma pres. «Gregorio VII» (liberando da Soana) tutti i giorni alle 21; festivi alle 19,21.

TEATRO MOBILE A S. SEVERA (Park Lungomare Pirg)

Alle 18,30 «Mastomere» e tropo mangione a spettacolo per ragazzi in collaborazione con la compagnia dei burattini di Torino.

BALDUINA (Tel. 347.592)

Abnara (Tel. 67.82.926) con A. Quinn (VM 18) DR \*\*

BANERINI (Tel. 4751707) A Civiltà (Tel. 67.94.908) con W. Holden (VM 18) DR \*\*

BOLOGNA (Tel. 426.700) Siamo tutti in libertà provvisoria con Cucciollo (VM 18) DR \*\*

BRANCA (Tel. 475.1100) Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, con S. Danning (VM 18) 5 \*

CAPITOLI (Tel. 382.280) Le amazzoni, con L. Tate A \*

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Chiusura estiva (Tel. 769.24.65) 13 scalfini, con K. Moore (VM 18) SA \*

CINESTAR (Tel. 789.242) Chiusura estiva (VM 18) SA \*

COLA DI RIENZO (Tel. 520.584) Alfredo Alfredo, con D. Hollman (VM 18) SA \*

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Chiusura estiva (VM 18) SA \*

EDEN (Tel. 380.188) Chiusura estiva (VM 18) SA \*

EMBAZZY (Tel. 870.245) Donna in attesa di divorzio, con T. Van Devere (VM 18) SA \*

EMPIRE (Tel. 857.179) Il tavolo del volante, con J. Bridges (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

EUROPA (Tel. 865.736) Un magnifico per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

Schermi e ribalte

MAESTOSO (Tel. 786.086) Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo (VM 18) DR \*\*

MARINELLI (Tel. 67.94.908) E non liberati dal male, con J. Gausi (VM 18) DR \*

MERCURY (Tel. 679.24.65) Assassinio sul treno, con M. Rutherford (VM 18) DR \*

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.03) La collera di Dio (VM 18) DR \*\*

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il sole e la luna, con W. Price (VM 18) DR \*\*

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Alfredo Alfredo, con D. Hollman (VM 18) SA \*

MODERNETTA (Tel. 460.285) L'isola delle Salamandre, con P. Davy (VM 18) A \*

MODERNO (Tel. 460.285) Mondo erotico (VM 18) DO \*

NEW YORK (Tel. 789.271) Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (VM 18) DR \*\*

OLIMPICO (Tel. 395.635) Una magnifica per tre camateoni, con J. Sorel (VM 18) SA \*

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

PARIS (Tel. 724.368) E non liberati dal male, con J. Gausi (VM 18) DR \*

PASQUINO (Tel. 503.622) Sometimes a great notion (in inglese) (VM 18) DR \*\*

QUATTRO FONTANE (Tel. 679.00.12) Il terrore viene dalla pioggia, con P. Castellani (VM 18) DR \*\*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

QUINALE (Tel. 462.653) Ordine delle SS: eliminate Borman, con G. Maharis (VM 18) DR \*

SEMERALDO (Tel. 351.581) Quando i calli avevano le corna con C. Giancarlo (VM 18) C \*

SUPREMACIA (Tel. 485.488) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 14) C \*

TIFANO (Tel. 462.390) Desideri morbosi di una sedicenne (prima) (VM 18) DR \*\*

TEATRO (Tel. 689.619) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR \*\*

TRIONFO (Tel. 838.003) Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR \*\*

UNIVERSAL (Tel. 320.359) Wang Yu l'imbattibile, con Wang Yu (VM 14) A \*

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

VITTORIA (Tel. 320.359) La furia del vento giallo (prima) (VM 18) DR \*\*

ABADANI: Il trono di fuoco, con L. Let (VM 18) DR \*\*

ACILIA: Riposo (VM 18) DR \*\*

AFRICA: Come salvare un matrimonio (prima) (VM 18) DR \*\*

ALBANO: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

ALASKA: Anno 2118 progetto X, con W. Price (VM 18) DR \*\*

ALBANESE: Riposo (VM 18) DR \*\*

APOLLO: Grande furto al Semiramis (Gambit), con S. Mc Lane (VM 18) DR \*\*

AQUILA: Canterbury proibito, con F. Benussi (VM 18) C \*

ARALDO: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

ASTOR: Il dottor Stranamore, con P. Sellers (VM 18) DR \*\*

ARIEL: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven A \*

ATLANTIC: Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR \*\*

BELSILO: Forza G, con R. Salvini (VM 18) DR \*\*

BOITO: Rillessi in un specchio scuro, con S. Connerly (VM 18) DR \*\*

BRASIL: Grande rapina a Oung Island, con C. George G \*

BROADWAY: Agente 007: una cascata di diamanti, con S. Connerly (VM 18) DR \*\*

CALIFORNIA: Senza Dio, con A. Sabato (VM 14) DR \*\*

CLODIO: Controspina per un delitto, con S. Davis C \*

COLORED: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

COLOSSEO: Il tuo viso è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave (prima) (VM 18) DR \*\*

CRISTALLO: Viva la morte tua, con F. Nero A \*

DELLA VASCELLO: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

DIANA: Donne in attesa di giudizio, con T. Van Devere S \*

DORIS: Il pozzo e il pendolo, con V. Price (VM 14) A \*

EDWELVE: La volpe, con S. Danelli (VM 14) DR \*\*

ELDORADO: Il braccio violento di Kung Fu, con Chu San (VM 14) A \*

ESPERIA: Agente 007: una cascata di diamanti, con S. Connerly A \*

ESPERO: L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Franciosi (VM 14) A \*

FARNESE: Petit d'essai: Metti una sera a nudo, con F. Bolan (VM 18) DR \*\*

FARNO: Tarzan contro i trafficanti d'armi (VM 18) SA \*

GIULIO CESARE: I diavoli del mare (VM 18) DR \*\*

HOLLYWOOD: Oscar insanguinato, con W. Price (VM 18) DR \*\*

IMPERO: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

JOLLY: La venessa dalle ali bruciate, con J. Geeson (VM 18) DR \*\*

LEBLON: Le diavolezze, con D. Del-pierre (VM 18) DR \*\*

MACKY'S: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

MADISON: Agente 007 Thunderball, con S. Connerly (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

NEVADA: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*

DEI PICCOLI: Chiusura estiva (VM 18) DR \*\*



**Mentre continua la pressione attorno a Kompong Cham**

**Dopo tre mesi di lotta originale a Besançon**

# Phnom Penh: riprende l'offensiva dei partigiani presso la capitale

# Primo contatto tra sindacati e governo per il « caso LIP »

Una colonna di truppe mercenarie cade in una imboscata - L'aviazione americana continua i voli di ricognizione per dirigere l'attività dei collaborazionisti - Processati e giustiziati alcuni degli autori del fallito colpo di stato nel Laos

Non è ancora la trattativa - Oggi a Parigi riunione delle centrali sindacali con tutti i partiti di sinistra per estendere la solidarietà coi 1300 operai della fabbrica di orologi

PHNOM PENH, 21. Una colonna di truppe collaborazioniste è caduta in una imboscata partigiana nei pressi della capitale. L'episodio, insieme ad altri attacchi sferrati dal patrio esercito, ha indotto a una ripresa dell'offensiva contro i reparti di Lon Nol rimasti a Phnom Penh, dopo che il grosso aveva cominciato a dirigersi verso Kompong Cham e altre località dove le forze di liberazione avevano scatenato attacchi nel giorno dell'11 agosto. L'aviazione americana, anche dopo la cessazione dei bombardamenti, ha continuato i voli di ricognizione per dirigere l'attività dei reparti

collaborazionisti, e i carichi hanno continuato a rifornire questi di materiale bellico. In fine, consiglieri militari statunitensi sono presenti anche in zona di operazioni. Il numero di quali sono caduti un numero ancora non precisato di mercenari, è avvenuto una decina di chilometri a sud di Phnom Penh sulla rotabile numero 3. Qui, si contemporaneamente, sedici chilometri a nord della città, unità guerrigliere hanno ripreso a sparare sulla guarnigione nemica di stanza a Muk Kampoul. Secondo osservatori occidentali le forze sfilate potrebbero costituire l'intero

zolo di una nuova manovra a tenaglia. Le forze di liberazione hanno nel tempo intensificato la pressione su Kompong Cham, il capoluogo provinciale del sito un'ottantina di chilometri a nord ovest della capitale, che secondo altri osservatori, continuerebbe a essere il punto focale dell'offensiva in questa fase della lotta. Per la seconda notte consecutiva le truppe collaborazioniste sono state fermate dalle unità guerrigliere popolari. Kompong Cham è sottoposta dalla fine della settimana scorsa all'assedio dei patrioti ed è completamente isolata dal resto del Paese, salvo che per via aerea.

Settecento soldati di Lon Nol sono stati annientati attorno Phnom Penh fra il 13 e il 16 agosto. Lo rivela l'agenzia Nuova Cina. La stessa fonte rende noto che nei pressi sono state distrutte due unità di Mekong. Altri tredici sono state danneggiate nei primi undici giorni del mese. La natura e i fini sospetti dei recenti sanguinosi attentati nel cuore della capitale sembrano trovare conferma nella caratteristica dell'unico prigioniero arrestato dalla polizia: si tratta di un giovane che al momento della cattura indossava l'uniforme del mercenario. Oggi nessuno sa in particolare se è stato fornito sugli oscuri, tragici episodi.

VIETNAME, 21. Undici ufficiali catturati durante un pugno dopo il fallito colpo di stato di dicembre a rovesciare Suvanna Fuma e ad annullare gli sforzi per concludere l'accordo di Santigo, un governo di coalizione nel Laos, sono stati processati per ribellione e giustiziati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa vietnamita, Siskun Champassak in una conferenza stampa. Il ruolo svolto dal governo thailandese, vassallo degli Stati Uniti, viene denunciato, sia pure con accenti diversi, tanto dal governo di Vientiane, quanto dal fronte Patriottico Lao, che rifiuta di confermare il proprio impegno a operare per il proseguimento del negoziato in corso.

**A pochi giorni dalla conferenza di Algeri**

## Presenza di posizione della Jugoslavia sui non allineati

Il contributo di Belgrado per migliorare la situazione dei paesi del terzo mondo - Riunione preparatoria in corso a Santiago in vista della conferenza

BELGRADO, 21. Il prossimo vertice dei paesi non allineati non dovrà affrontare soltanto i grandi problemi politici del momento, ma anche la complessa tematica economica dei paesi in via di sviluppo e dei loro rapporti con i paesi industrializzati e tecnicamente più avanzati. Di questa esigenza si fa interpretare nel suo ultimo numero il settimanale jugoslavo « Narodna Armija », il quale scrive che già alla terza conferenza dei non allineati la Jugoslavia si è impegnata perché i paesi in via di sviluppo avessero « un trattamento a parità di diritti sul mercato mondiale » e per una mutua collaborazione sul piano economico e commerciale, unico modo « per uscire dalla politica di pressione dei paesi industrializzati ».

Settecento soldati di Lon Nol sono stati annientati attorno Phnom Penh fra il 13 e il 16 agosto. Lo rivela l'agenzia Nuova Cina. La stessa fonte rende noto che nei pressi sono state distrutte due unità di Mekong. Altri tredici sono state danneggiate nei primi undici giorni del mese. La natura e i fini sospetti dei recenti sanguinosi attentati nel cuore della capitale sembrano trovare conferma nella caratteristica dell'unico prigioniero arrestato dalla polizia: si tratta di un giovane che al momento della cattura indossava l'uniforme del mercenario. Oggi nessuno sa in particolare se è stato fornito sugli oscuri, tragici episodi.

VIETNAME, 21. Undici ufficiali catturati durante un pugno dopo il fallito colpo di stato di dicembre a rovesciare Suvanna Fuma e ad annullare gli sforzi per concludere l'accordo di Santigo, un governo di coalizione nel Laos, sono stati processati per ribellione e giustiziati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa vietnamita, Siskun Champassak in una conferenza stampa. Il ruolo svolto dal governo thailandese, vassallo degli Stati Uniti, viene denunciato, sia pure con accenti diversi, tanto dal governo di Vientiane, quanto dal fronte Patriottico Lao, che rifiuta di confermare il proprio impegno a operare per il proseguimento del negoziato in corso.

**Dichiarazioni annessioniste di Moshe Dayan**

Il consiglio dell'ICAO condanna Israele

TEL AVIV, 21. Il ministro della Difesa Dayan ha ribadito oggi con un linguaggio assai più chiaro che in passato, le intenzioni annessioniste del suo governo. Egli infatti ha auspicato che tutti gli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati entrino a far parte di Israele. Dayan ha detto testualmente: « Nessun insediamento deve essere previsto. Tutti i nuovi insediamenti devono essere tali da poter diventare parte di Israele una volta che il governo abbia infine deciso quali devono essere i nuovi confini ».

VIETNAME, 21. Undici ufficiali catturati durante un pugno dopo il fallito colpo di stato di dicembre a rovesciare Suvanna Fuma e ad annullare gli sforzi per concludere l'accordo di Santigo, un governo di coalizione nel Laos, sono stati processati per ribellione e giustiziati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa vietnamita, Siskun Champassak in una conferenza stampa. Il ruolo svolto dal governo thailandese, vassallo degli Stati Uniti, viene denunciato, sia pure con accenti diversi, tanto dal governo di Vientiane, quanto dal fronte Patriottico Lao, che rifiuta di confermare il proprio impegno a operare per il proseguimento del negoziato in corso.

VIETNAME, 21. Undici ufficiali catturati durante un pugno dopo il fallito colpo di stato di dicembre a rovesciare Suvanna Fuma e ad annullare gli sforzi per concludere l'accordo di Santigo, un governo di coalizione nel Laos, sono stati processati per ribellione e giustiziati. Lo ha annunciato il ministro della Difesa vietnamita, Siskun Champassak in una conferenza stampa. Il ruolo svolto dal governo thailandese, vassallo degli Stati Uniti, viene denunciato, sia pure con accenti diversi, tanto dal governo di Vientiane, quanto dal fronte Patriottico Lao, che rifiuta di confermare il proprio impegno a operare per il proseguimento del negoziato in corso.

**COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO**

PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO DI GARA

Il Comune di Rosignano Marittimo (Provincia di Livorno) indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: - Ristrutturazione edilizia della colonia montana denominata « Se. Rose », ubicata in Gavignano, Comune di San Marcello Pistoiese. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 7.100.000 (settemilioni e centomila).

**Incontro a Bucarest tra Lama e Ceausescu**

ieri sera ha avuto luogo nella capitale romena un incontro tra il compagno Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato e segretario generale del partito comunista e il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, in visita in Romania.

Il ministro degli Esteri ha protestato presso l'ambasciata thailandese « deplorando » l'infiltrazione della Thailandia di esiliati politici laici e dentro alle autorità di Bangkok di « sorvegliare l'attività per evitare il ripetersi di simili incidenti ». Molto più enervante, invece, la denuncia del PPL, il quale accusa il governo reazionario di Bangkok di aver « normalizzato » i crimini nei preparativi del fallito colpo di stato, allo scopo di « sabotare i negoziati in corso a Vientiane e di impedire la firma del protocollo auspicato in tutto il mondo ». Il comunicato, diffuso ad Hanoi da Khampay Boupha, capo della rappresentanza del PPL, ribadisce che il Fronte, nonostante il mancato colpo di stato, è sempre « desideroso di proseguire le trattative » con i rappresentanti di Suvanna Fuma per la formazione di un governo di coalizione nazionale. Il documento ribadisce la necessità di « proseguire i negoziati sino alla fine » e chiede che a Vientiane abbandonino tutte le azioni di violenza e le proposte irragionevoli, per giungere rapidamente alla firma del protocollo di accordo sul ripristino della pace nel Laos sud.

**Negoziati tra la RDT e la RFT per un accordo di collaborazione in campo giuridico**

BERLINO, 21. Rappresentanti dei due governi tedeschi hanno iniziato oggi a Berlino trattative per la conclusione di un accordo di collaborazione in campo giuridico. Le delegazioni sono guidate dal vice ministro della Giustizia della RDT, Runkel, e dal segretario di Stato federale Erkel. Si tratta di stabilire norme di reciproca cooperazione nel vasto campo delle situazioni di diritto civile, penale e amministrativo per le quali esiste incertezza circa le competenze.

Il ministro degli Esteri ha protestato presso l'ambasciata thailandese « deplorando » l'infiltrazione della Thailandia di esiliati politici laici e dentro alle autorità di Bangkok di « sorvegliare l'attività per evitare il ripetersi di simili incidenti ». Molto più enervante, invece, la denuncia del PPL, il quale accusa il governo reazionario di Bangkok di aver « normalizzato » i crimini nei preparativi del fallito colpo di stato, allo scopo di « sabotare i negoziati in corso a Vientiane e di impedire la firma del protocollo auspicato in tutto il mondo ». Il comunicato, diffuso ad Hanoi da Khampay Boupha, capo della rappresentanza del PPL, ribadisce che il Fronte, nonostante il mancato colpo di stato, è sempre « desideroso di proseguire le trattative » con i rappresentanti di Suvanna Fuma per la formazione di un governo di coalizione nazionale. Il documento ribadisce la necessità di « proseguire i negoziati sino alla fine » e chiede che a Vientiane abbandonino tutte le azioni di violenza e le proposte irragionevoli, per giungere rapidamente alla firma del protocollo di accordo sul ripristino della pace nel Laos sud.

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
Condirettore LUCIA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

**Incontro a Bucarest tra Lama e Ceausescu**

ieri sera ha avuto luogo nella capitale romena un incontro tra il compagno Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato e segretario generale del partito comunista e il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, in visita in Romania.

Il ministro degli Esteri ha protestato presso l'ambasciata thailandese « deplorando » l'infiltrazione della Thailandia di esiliati politici laici e dentro alle autorità di Bangkok di « sorvegliare l'attività per evitare il ripetersi di simili incidenti ».

Il ministro degli Esteri ha protestato presso l'ambasciata thailandese « deplorando » l'infiltrazione della Thailandia di esiliati politici laici e dentro alle autorità di Bangkok di « sorvegliare l'attività per evitare il ripetersi di simili incidenti ».

**Si allunga a Londra la catena dei misteriosi attentati terroristici**

Sei minuscoli congegni incendiari sono stati rinvenuti in 4 grandi magazzini - Sette lettere-bomba recapitate a varie organizzazioni ed uffici pubblici - Incerta la paternità degli attentati - Prosegue a Dublino la polemica sulle « spie inglesi »

LONDRA, 21. Si allunga la catena dei misteriosi attentati a Londra: la polizia è mobilitata, in tensione, per indagare sui quotidiani ma, fortunatamente, non vi sono vittime e i danni sono assai limitati.

Stamane 6 minuscoli congegni incendiari sono stati rinvenuti in 4 grandi magazzini di Regent e Oxford Street. Erano identici ai 4 che avevano prodotto poco più di una fiammata ad «Harrod», sabato, ed a «Liberty» lunedì scorso. Negli ultimi tre giorni il totale ammonta dunque a sei. Si tratta di piccoli ricettori ad un pacchetto di sigarette contenenti materiale infiammabile munito di un innesco a batteria. Mentre gli altri 5 sono stati neutralizzati in tempo, solo uno ha preso fuoco oggi nella tasca di una vestaglia da donna dell'emporio Marshall & Snelgrove di Oxford Street.

**Aperto il XIV congresso del PC argentino**

Il segretario generale Alvarez: « Se il governo realizzerà con decisione il programma di liberazione nazionale, i comunisti gli daranno un attivo sostegno »

Buenos Aires, 21. Con lo slogan « Per la Patria libera, verso il socialismo » è in corso il XIV Congresso ordinario del partito comunista argentino. Prendono parte ai lavori del congresso oltre 500 delegati del PC argentino, nonché delegati dei partiti comunisti ed operai di 23 paesi, tra cui il nostro partito rappresentato da Giuliano Pajetta del CC.

**La polizia jugoslava sventa un dirottamento**

Un aereo di pirateria è stato sventato dalla polizia slovena.

Tre giovani muniti di armi automatiche stavano per dare attuazione ad un piano di dirottamento di un aereo passeggeri sulla pista dell'aeroporto Brnik presso Lubiana. Tenendo in ostaggio i passeggeri i tre avrebbero poi chiesto il pagamento di un milione di dollari e un salvacondotto per un paese straniero che non è stato precisato.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ricevendo una delegazione parlamentare olandese, ha ribadito oggi le note tesi cinesi sull'Europa, mettendo i suoi interlocutori « come riferimento » l'ANSA - in sintonia con ogni illusione di distensione - e affermando che i Paesi che accettano di indebolirsi si attirano la disgrazia ». Ciu En-lai ha detto che la Cina « è pronta ad ogni eventualità e che nessuno metterebbe mai piede sul suo territorio » - riferisce ancora l'ANSA - ed ha aggiunto: « L'Europa occidentale dovrebbe pensare ad unirsi e a rafforzare la sua difesa », dal fronte al « regime di Pechino » e « i comunisti dell'URSS e degli USA ».

**PER LA PRIMA VOLTA NELLA LEGALITA' DOPO VENTISETTE ANNI**

**Aperto il XIV congresso del PC argentino**

Il segretario generale Alvarez: « Se il governo realizzerà con decisione il programma di liberazione nazionale, i comunisti gli daranno un attivo sostegno »

Buenos Aires, 21. Con lo slogan « Per la Patria libera, verso il socialismo » è in corso il XIV Congresso ordinario del partito comunista argentino. Prendono parte ai lavori del congresso oltre 500 delegati del PC argentino, nonché delegati dei partiti comunisti ed operai di 23 paesi, tra cui il nostro partito rappresentato da Giuliano Pajetta del CC.

**Ribadite da Ciu En-lai le tesi cinesi sull'Europa**

Un aereo di pirateria è stato sventato dalla polizia slovena.

Tre giovani muniti di armi automatiche stavano per dare attuazione ad un piano di dirottamento di un aereo passeggeri sulla pista dell'aeroporto Brnik presso Lubiana. Tenendo in ostaggio i passeggeri i tre avrebbero poi chiesto il pagamento di un milione di dollari e un salvacondotto per un paese straniero che non è stato precisato.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ricevendo una delegazione parlamentare olandese, ha ribadito oggi le note tesi cinesi sull'Europa, mettendo i suoi interlocutori « come riferimento » l'ANSA - in sintonia con ogni illusione di distensione - e affermando che i Paesi che accettano di indebolirsi si attirano la disgrazia ». Ciu En-lai ha detto che la Cina « è pronta ad ogni eventualità e che nessuno metterebbe mai piede sul suo territorio » - riferisce ancora l'ANSA - ed ha aggiunto: « L'Europa occidentale dovrebbe pensare ad unirsi e a rafforzare la sua difesa », dal fronte al « regime di Pechino » e « i comunisti dell'URSS e degli USA ».

**PER LA PRIMA VOLTA NELLA LEGALITA' DOPO VENTISETTE ANNI**

**Aperto il XIV congresso del PC argentino**

Il segretario generale Alvarez: « Se il governo realizzerà con decisione il programma di liberazione nazionale, i comunisti gli daranno un attivo sostegno »

Buenos Aires, 21. Con lo slogan « Per la Patria libera, verso il socialismo » è in corso il XIV Congresso ordinario del partito comunista argentino. Prendono parte ai lavori del congresso oltre 500 delegati del PC argentino, nonché delegati dei partiti comunisti ed operai di 23 paesi, tra cui il nostro partito rappresentato da Giuliano Pajetta del CC.

